

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 34

EDIZIONE
ITALIANA

LIRE 5,-

24 AGOSTO 1941-XIX

EDIZIONE
TEDESCA

RM. 0,60



Il Corpo di spedizione Italiano sul fronte orientale. Una nostra colonna marcia contro il nemico protetta dai nostri cannoni amicarro.

Savanda

Fragrante come il fiore



Coldinava

Profuma persona e casa

A. NIGGI & C. - IMPERIA



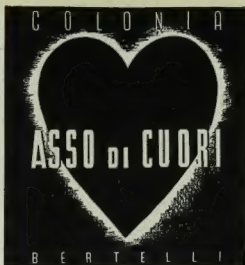
Gli otto punti dell'egolismo anglo-americano

Wilson (a Churchill e Roosevelt): — Vi ricordo, camerati, la sorte dei miei famosi quattordici punti...



I trionfi parlamentari di Roosevelt

— Come è andata, Delano, la votazione sul prolungamento della ferma militare?
— Un trionfo: un voto di maggioranza.
— Bravo, gli avversari sono sbaragliati.



La situazione di Smolensk

Radio-Londra: — E noi abbiamo insistito a dire che i germanici non erano entrati nella città.
Radio-Mosca: — E che la città era intatta.



Le fedi dell'arcivescovo di Canterbury

— Due anni fa avete invocato la protezione di Dio per la Finlandia, ora lo invocate per la protezione della Russia bolscevica.
— Niente di strano: ho cambiato la falda della croce con quella della falce e martello.

CENTRO SANATORIALE DI SONDALO

ALTA VALTELLINA (SONDRIO)

TRATTAMENTO COMPLETO (CLIMATICO - SANATORIALE - ELIOTERAPICO - MEDICAMENTOSO - CHIRURGICO) DELLE MALATTIE DI PETTO
SISTEMAZIONI CONVENIENTI E ADEGUATE ALLE ESIGENZE DELLE VARIE CLASSI SOCIALI

ABETINA

(Alt. s. m. 1100 - 140 camere)

Direttore: Prof. Fazio Zersoli



PINETA DI SORTENNA

(Alt. s. m. 1250 - 140 camere)

Primo Sanatorio Italiano Dr. A. Tablini - Dirett. Dr. Edoardo Tarascolo

VALLESANA

(Alt. s. m. 1150 - 80 camere)

Direttore: Dott. Donato Giacomini



LIBRI DEL GIORNO

Bollettino bibliografico della CASA GARZANTI si spedisce gratuitamente a chi ne fa richiesta.

DIGESTIONE PERFETTA

con la
**TINTURA
D'ASSENZIO
MANTOVANI**

ANTICO FARMACO
VENEZIANO USATO
DA TRE SECOLI

Produzione della
FARMACIA
G. MANTOVANI
VENEZIA



ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50 a L. 4,50
" 100 a L. 7,40
" 375 a L. 14,25

AMARO TIPO BAR
in bottiglie da un litro

Autorizzazione Pref. Venezia N. 18 del 23-2-1928.

TORTELLINI BERTAGNI - BOLOGNA

**LE VILLE AL MARE
GLI ALBERGHI
IL TURISMO MARINO
GLI SPORT NAUTICI**

sono i principali argomenti che la rivista

lo STILE
nella casa e nell'arredamento

tratte sul fascicolo d'agosto completamente dedicato alle Dalmazie

Questo fascicolo è ricchissimo di grandi illustrazioni in nero e a colori

La rivista "lo STILE", diretta dall'Arch. Gio Ponti è la più bella e la più completa rivista d'Europa per la casa, l'arredamento, le arti

CERCATELA NELLE EDICOLE E DAI LIBRAI

Un fascicolo . . . L. 10
Abbonamento annuo " 100

Inviare vaglia direttamente a:
S. A. Garzanti - Editore
Via Palermo 10 - MILANO

IL ROMANZO DELLA GUERRA

RITORNERANNO

di GIANI STUPARICH

Collezione **VESPA**

Volume in-16° di pagine 700

Lire VENTICINQUE netto

NOVITÀ GARZANTI

TRASCORRETE il
SETTEMBRE

sulla

RIVIERA di **RIMINI**

**SOGGIORNO TRANQUILLO
AMENO - RIPOSANTE**

iniziate il viaggio entro il **31 agosto** per godere della
RIDUZIONE FERROVIARIA del 50%, validità del biglietto 60 giorni



VEDUTA AEREA DEL CENTRO DELLA RIVIERA

(Foto E.N.I.T.)

per informazioni rivolgersi: AZIENDA DI SOGGIORNO PER LA RIVIERA DI RIMINI

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

SOMMARIO

SPECTATOR: La dichiarazione anglo-americana.

AMEDEO TOSTI: Tra il Dnieper ed il Mar Nero.

GIAN PAOLO CALLEGARI: Prima conoscenza « a piombo » tra i soldati italiani e i russi.

GIUSEPPE CAPUTI: Portaerei o corazzate?

EUGENIO GARA: Quasi un film verdiano.

ERNESTO GIMÉNEZ CABALLERO: La Spagna e i costumi da bagno.

ADOLFO FRANCI: Uomini donne e fantasmi.

MARCO RAMPERTI: Trent'anni dopo.

FLORIO BANFI: La gloria del primo Re d'Ungheria.

BRUNO CORRA: Scandalo in provincia (romanzo).

GIUSEPPE MAROTTA: La scure d'argento (romanzo).

DANTE DINI: Giochianno alle mamme (novella).

ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le ruote.

ABBONAMENTI: Italia, Impero, Albania, a prezzo gli uffici postali a mezzo del «Servizio Internazionale Scambio Giornali» in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Cile, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Anno L. 210 - Semestre L. 110 - Trimestre L. 58 - Altri Paesi, Anno L. 310 - Semestre L. 160 - Trimestre L. 85 - C/C Poste L. 1650 gli abbonamenti si ricevono presso la S.A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele 66-68, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. - Per i cambi di indirizzo inviare una facsimile e una fra. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese. - Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati a riserbo le proprietà artistiche e letterarie, secondo le leggi e i trattati internazionali. - Stampato in Italia.

**ALDO GARZANTI - EDITORE
MILANO, VIA PALERMO 10**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Pubblicità: Telefonati: 17.754 - 17.755 - 16.851

DIARIO DELLA SETTIMANA

19 AGOSTO - Zagabria. Con solenne cerimonia di eccezionale significato per la politica interna dello Stato indipendente croato, è avvenuta, nell'aula del Sabot croato, la totale adesione al movimento usticista di tutti gli ex deputati e capi delle organizzazioni del disolto partito macedoneo dei contadini croati. Alla presenza del Fojgavnik, un ex deputato macedoneo ha pronunciato a nome di tutti i suoi colleghi la dichiarazione di adesione al movimento usticista. Si tratta di 189 tra ex deputati e dirigenti dell'ex partito Macek i quali hanno prestato giuramento nelle mani del Fojgavnik.

11 AGOSTO - Washington. La politica antitaliana e antitedesca perseguita dal Governo di Roosevelt ha escogitato un nuovo sopruso che non trova nessuna giustificazione. Si è cominciato infatti a licenziare da tutti gli uffici governativi gli impiegati di origine italiana e tedesca, anche se nati negli Stati Uniti. Perfino gli impiegati che hanno una origine italiana o tedesca, rimpatriate a varie generazioni, sono costretti a lasciare il loro posto.

11 AGOSTO - Roma. Il Duce ha disposto che, con decorrenza dal 15 agosto corrente, il «soccors» giornale alle madri bisognose di militari alle armi sia elevato a lire otto.

11 AGOSTO - Roma. Il Duce ha ricevuto il generale d'Armata Geloso, comandante delle truppe italiane che occupano la Grecia, il quale gli ha riferito sulla situazione e su alcune questioni di particolare importanza.

16 AGOSTO - Tokio. L'ex ministro degli Esteri e attualmente ministro senza portafoglio barone Hirayama è stato aggredito nella sua abitazione e ferito con un colpo di rivoltella. L'attentatore si era fatto ricevere con un pretesto da Hirayama. Durante il colloquio, entrato improvvisamente una rivoltella egli ha espulso un colpo contro il ministro ferendolo al collo. L'individuo di cui non si conosce ancora le generalità è stato arrestato dai guardiani mentre usciva dal portone della casa del ministro il quale malgrado la ferita lo aveva inseguito lungo le scale. La ferita sembra piuttosto grave.

11 AGOSTO - Washington. Il giornale pubblicano il testo di un messaggio inviato da Roosevelt e Churchill a Stalin contenente la proposta di una conferenza da tenersi a Mosca fra i rappresentanti britannici, americani e sovietici allo scopo di discutere la questione dell'invio di rifornimenti di guerra alla Russia. Il messaggio è stato consegnato ieri sera a Stalin dagli ambasciatori d'Inghilterra e degli Stati Uniti a Mosca.

16 AGOSTO - Roma. Alla memoria del capitano Bruno Mussolini è stata concessa la medaglia d'oro al valore condecorato con la seguente motivazione: «Aviatore di tre guerre, già volontario in Africa ed in Spagna, transvolatore di deserti e di oceani, più volte consacrato dall'eroismo nella breve parentesi di una giovinezza audace, materata di fede e di amore, di passione e di battaglia. È caduto al posto di combattimento con negli occhi la gioia dell'ardimento, mentre effettuava un volo di prova su di un nuovo apparecchio da bombardamento a grande raggio, una delle più recenti conquiste per le nuove battaglie e le nuove vittorie, come sanno fare solo i pionieri e gli eroi. Volendo dare maggiori glorie all'ala di guerra della Patria, le ha dato la vita».

17 AGOSTO - Berlino. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche, comunica: «Nell'Ucraina meridionale, reparti ungheresi, hanno preso la grande città e centro industriale di Nicolajev, importante anche come base navale».

18 AGOSTO - Roma. Il Duce ha disposto che a decorrere dal 28 corrente l'«soccors» giornale sia corrisposto in misura intera ai militari in licenza, qualunque sia la natura della licenza stessa. Il «soccors» giornale continuerà ad essere corrisposto anche ai congiunti dei militari.

19 AGOSTO - Sofia. Cinquanta iscritti alla G.I.L. accompagnati da tre ufficiali sono giunti a Sofia su invito dell'organizzazione giovanile bulgara «Brannik». I rappresentanti della gioventù fascista sono stati fatti se-gno a cordialissime accoglienze da parte dei camerati bulgari. I giovani che si trasferiranno in Bulgaria una ventina di giorni nei campi del «Brannik» sono stati passati in rassegna dal R. Ministro d'Alta.



IL PROFUMO DELLA SIGNORA ELEGANTE

Il «Tabacco d'Harar» fortunata combinazione che della colonia ha la freschezza e del profumo la fragranza e la persistenza, è adattissimo per l'uomo e per la signora moderna elegante. Tabacco d'Harar è il più caratteristico prodotto comparso in questi ultimi tempi ed ha raccolto il favore degli intenditori d'ogni paese.



G. Vi. Emme

G. VI. EMME - PROFUMI E PRODOTTI DI BELLEZZA - MILANO

NOTIZIE E INDISCREZIONI

RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 24 al 30 agosto comprendono le seguenti trasmissioni.

ATTUALITÀ

CRONACHE E CONVERSAZIONI

Domenica 24 agosto, ore 14: Radio Rurale.

— Ore 14.15: I programma. Radio Igea.

— Ore 15: Trasmissione organizzata per la G.I.L.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 20.30: Cons. naz. Ezio Maria Gray: Commento ai fatti del giorno.

Lunedì 25 agosto, ore 1: Lezione di italiano per gli ascoltatori croati.

— Ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 12.30: I progr. Radio Sociale.

— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 15.30: Radio Rurale.

— Ore 15.35: Trenta minuti nel mondo: Trasmissione organizzata dall'Elar in collaborazione con l'O.N.D.

— Ore 16.30: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 22.10 circa: I programma. Conversazione di Ugo Maraldi: «Avventure dell'uomo: La resistenza di volo».

Martedì 26 agosto, ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 15.30: Radio Rurale.

— Ore 15.35: Conversazione del cons. naz. Pier Giovanni Garoglio.

— Ore 20.30: Sen. Maurizio Maraviglia: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 21.30 circa: I programma. Conversazione.

— Ore 22.40 circa: I programma. Racconti e novelle per la radio.

Mercoledì 27 agosto, ore 1: Lezione di italiano per gli ascoltatori croati.

— Ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 12.30: I progr. Radio Sociale.

— Ore 15.15: I programma. Infermiere volontaria della Croce Rossa Italiana. Conversazione di Bianca Becieri Roth.

— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 20.30: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 22.30 circa: I programma. Conversazione.

Giovedì 28 agosto, ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 11.15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 17.15: Trasmissione da Bordighera dedicata ai Balisti e alla Piccola Italiana della «Colonia Bibbi della Libia».

— Ore 18.25: Conversazione culturale sull'Ungheria.

— Ore 19.30: Conversazione artigiana.

— Ore 20.30: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 21.40 circa: I programma. Conversazione di Alberto Cassella: «Orizzonti».

Venerdì 29 agosto, ore 1: Lezione di italiano per gli ascoltatori croati.

— Ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 12.30: I progr. Radio Sociale.

— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 15.30: Radio Rurale.

— Ore 15.35: Trenta minuti nel mondo: Trasmissione organizzata dall'Elar in collaborazione con l'O.N.D.

— Ore 16.30: Cons. naz. Gherardo Casini: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 21.30 circa: I programma. Le cronache del libro. Giuseppe Fancullini: «Libri per ragazzi».

Sabato 30 agosto, ore 11.15 e 16: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

— Ore 16.30: Trasmissione organizzata per la G.I.L.

— Ore 17.15: Trasmissione da Leano dedicata ai Balisti e alla Piccola Italiana della «Colonia Scollatica Milanese».

— Ore 19.30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.

— Ore 19.40: Guida radiofonica del turista italiano.

— Ore 20.30: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

— Ore 22.30: I programma. Conversazione di Luigi Vololini: «Cipressi toscani».

LIRICA

OPERE E MUSICHE TEATRALI

Domenica 24 agosto, ore 20.30: I programma. Concerto di musica operistica diretto dal maestro Romeo Ardigini con la collaborazione del tenore Muzio Giagrodì.

Martedì 26 agosto, ore 20.30: I programma. Stagione lirica dell'Elar: «Lohengrin». Grande opera romantica in tre atti. Parole e musica di Riccardo Wagner. Traduzione italiana di S. C. Marchesi. Direttore maestro Angelo Questa. Maestro del coro: Bruno Ermilero.

Sabato 30 agosto, ore 20.30: I programma. Stagione Lirica dell'Elar: «Filomela e l'infantato». Dramma musicale in tre parti. Musica di Francesco Malipiero. Interpreti: Alba Angelotti, Saturno Meletti, Piero Paul, Adolfo Zaganara. «Le furie di Atreuccio».

no». Intermesso gioioso. Parole di Luigi Orini e Adriano Lauer. Musica di Adriano Lualdi. Interpreti: Gianni Petrucci, Adolfo Zaganara. Direttore maestro Fernando Petrucci. Maestro del coro Costantino Costantini.

CONCERTI

SINFONICI E DA CAMERA

Lunedì 25 agosto, ore 17.15: Trasmissione dalla Sede dell'Accademia Chigiana di Siena. Concerto degli iscritti all'Accademia Musicale Chigiana.

— Ore 21: I programma. Concerto del Trio Casella-Poltronieri-Bonucci.

Martedì 26 agosto, ore 11.15: I programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Giulio Gorda.

Mercoledì 27 agosto, ore 17.15: Trasmissione dalla Sede dell'Accademia Chigiana di Siena. Concerto degli iscritti all'Accademia Musicale Chigiana.

— Ore 21.30: I programma. Concerto della pianista Letta Cifarelli.

Giovedì 28 agosto, ore 11.30: I programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Roberto Caggiano.

Venerdì 29 agosto, ore 17.15: I programma. Trasmissione da Siena: Concerto degli iscritti all'Accademia Musicale Chigiana.

— Ore 21.30: I programma. Concerto del violinista Arrigo Berato.

Sabato 30 agosto, ore 20.30: I programma. Trasmissione da Lucerna. Manifestazione Musicale Lucernesi. Concerto sinfonico diretto dal maestro Othmar Schoeck.

PROSA

COMMEDIE E RADIOCOMMEDIE

Domenica 24 agosto, ore 20.30: I programma. «Caterinetta alla Corte di Russia». Episodio della vita di Caterina Grande. Scena in tre tempi di Gerardo Jovinetti (movia radiofonica).

— Ore 21: I programma. I giardini d'Italia. «Villa Borgogna».

— Ore 21.30: I programma. «Clavio» di Giovanni Wolfgang Goethe (prima trasmissione).

Lunedì 25 agosto, ore 20.30: I programma. «Il giostrotto delle dieci lire».

— Ore 21.30: I programma. «I figli ritornano». Un atto. Roberto de la Monclède (movia radiofonica).

Mercoledì 27 agosto, ore 20.30: I programma. «Zio Vanja». Quattro atti di Antonio Cecov.

Giovedì 28 agosto, ore 20.30: I programma. «Giovannino il permalevo». Un atto di Giulio Stetini e G. Bonini.

Sabato 30 agosto, ore 20.30: I programma. «L'isola della Fenice». Un atto di Giorgio Scerbanenco.

— Ore 21 circa: I programma. «L'innamorato», scena di G. Martinez Sierra (movia).

VARIETÀ

OPERETTE, RIVISTE, CORI E BANDE

Domenica 24 agosto, ore 11.15: I programma. Musiche per orchestra dirette dal maestro Petralia.

— Ore 14.15: I programma. «Il negozio della felicità», rivista di Ruggero Mascari.

— Ore 20.30: I programma. Collana sonora, fantasia diretta dal maestro Petralia.

— Ore 21.35: I programma. Orchestra sinfonica diretta dal maestro Zeme.

Lunedì 25 agosto, ore 11.15: I programma. Complesso di strumenti a fiato.

— Ore 20.30: I programma. Musiche brillanti dirette dal maestro Ariandi.

— Ore 21: I programma. Banda dell'Arma del R.R. C.C. diretta dal maestro Luigi Clerici.

— Ore 21.30: I programma. Musiche da film. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

— Ore 21.35: I programma. Orchestra sinfonica diretta dal maestro Zeme.

Martedì 26 agosto, ore 11.15: I programma. Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal maestro Antonio D'Elia.

— Ore 17.15: I programma. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

— Ore 20.30: I programma. «Ripologando», rivista di Vittorio Metti.

— Ore 21: I programma. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

Mercoledì 27 agosto, ore 11.15: I programma. Orchestra d'archi diretta dal maestro Mannò.

— Ore 12.15: I progr. Musiche per orchestra dirette dal maestro Petralia.

— Ore 20.30: I programma. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

— Ore 21.30: I programma. Musiche brillanti dirette dal maestro Ariandi.

— Ore 22: I programma. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

— Ore 22.30: I programma. Concerto scambio dalla Germania.

— Ore 20.40: I programma. «Aroba» della canzone. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

— Ore 21.30: I programma. Orchestra sinfonica diretta dal maestro Zeme.

— Ore 21.35: I programma. Serenate e valse. Orchestra diretta dal maestro Petralia.

Venerdì 29 agosto, ore 11.15: I programma. Musiche per orchestra di-

VIAREGGIO

GRANDE
ALBERGO

PRINCIPE

III

PIEMONTE

STABILIMENTO

BALNEARE

PRINCIPE

DI

PIEMONTE

I locali che hanno dato a Viareggio il primato delle spiagge italiane.

Direzione Dott. L. SERENA



SALSO MAGGIO

CURE SALSODIODEICHE DI FAMA MONDIALE

MALATTIE DELLA DONNA E DEI BAMBINI - RICAMBIO - ARTRITISMO - LINFATISMO

SPETTACOLI - ATTRAZIONI SPORTIVE E MONDANE - BELLE ESCURSIONI

rette dal maestro Arlandi.

— Ore 13.15: Il programma. Musiche brillanti dirette dal maestro Petralia.

— Ore 13.40: Il programma. Complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro Storaci.

— Ore 13.50: Il programma. Orchestra d'archi diretta dal M^{re} Manno.

— Ore 13.15: Il programma. Orchestre dirette dal maestro Strappini.

Babato 26 agosto, ore 13.15: I programma. Orchestra diretta dal maestro Petralia.

— Ore 14.15: Il programma. Complesso italiano caratteristico diretto dal M^{re} Prati.

— Ore 14.15: Il programma. Orchestre dirette dal maestro Strappini.

— Ore 14.15: Il programma. Arobaleno musicale. Orchestra diretta dal maestro Tito Petralia.

— Ore 14.15: Il programma. Selezioni di opere dirette dal M^{re} Arlandi.

— Ore 14.15: Il programma. Orchestra Cera diretta dal maestro Sarracini.

NEL MONDO DIPLOMATICO

« Per iniziativa di nostri rappresentanti diplomatici, riti funebri in suffragio di Bruno Mussolini sono stati celebrati in diverse capitali d'Europa e d'America.

A Madrid, a cura dell'Ambasciata d'Italia, nella chiesa del Gesù Mediceo, è stata celebrata una messa; prestavano servizio d'onore avanguardisti e giovani italiani col giardinetto del Fascio di Madrid, presenti l'Ambasciatore d'Italia con tutti i funzionari dell'Ambasciata, il Console generale, la Missione militare italiana, rappresentanti del Ministero degli Esteri spagnolo, della Casa militare del Cavaliere, dell'Ambasciata germanica e numerose autorità civili e militari spagnole. Un ufficio funebre è stato pure celebrato a Istanbul, nella chiesa di S. Antonio, coll'intervento dell'Ambasciatore d'Italia con tutti i funzionari dell'Ambasciata e del Consolato generale, dell'Ambasciatore di Germania, del Ministro di Spagna, Romania, Portogallo, Ungheria oltre i Consoli degli stessi Paesi. Un'analoga cerimonia ha avuto luogo nella Chiesa della parrocchia italiana di Tangeri, presenti le autorità diplomatiche italiane, le organizzazioni fasciste e numerose autorità spagnole. Infine un rito funebre è stato celebrato a S. Paolo del Brasile, per iniziativa del Consolato generale d'Italia, con l'intervento di rappresentanti diplomatici, numerose autorità brasiliane civili e militari e varie associazioni.

« L'Intelligence Service » per certi rispetti, fa concorrenza alle organizzazioni terroristiche sovietiche. È stato segnalato in modo particolare il rito dell'ufficiale francese Combar, il quale, già fatto prigioniero degli

Inglese, era riuscito dopo varie vicissitudini a ripartire a Madrid dove si era messo a contatto col l'Ambasciatore francese François Pietri. Temendo che questo ufficiale facesse delle rivelazioni sulla vera situazione dell'Inghilterra, l'Am-

basciatore britannico, sir Samuel Hoare, incaricò due agenti dell'Intelligence Service » di rapire il Combar, il quale, rinchiuso a viva forza dentro un autocarro del corpo diplomatico inglese, venne condotto a Gibilterra.

« Si ha da Copenaghen che il governo danese, con una nota inviata al ministro degli Esteri ereto Lorkovic, ha comunicato ufficialmente il suo riconoscimento da parte della Danimarca dello Stato indipendente croato.

« La Legazione di Finlandia ha diramato un comunicato che annuncia le voci provenienti da Mosca, secondo le quali insorti norvegesi condurrebbero in guerriglia nella Finlandia settentrionale. La stessa Legazione dice che queste voci sono prodotte di pura fantasia.

SPORT

« L'Alpinismo. Una nuova via, intitolata alla medaglia d'oro Giorgio Grafer, è stata aperta sulla parete sud-ovest della punta orientale del Campitello, della guida alpina Bruno Detassis e dal rocciatore Cesare Sestini di Trento. L'audace impresa è stata felicemente condotta a termine dopo sei ore e mezzo di difficile arrampicata.

« I due alpinisti padovani Bettella A. e Scalo Gostone, hanno vinto la parete sud-ovest dell'Antelao, il re delle Dolomiti Cadore. La scalata è durata 104 ore ed ha richiesto ben quattro vitellini, effettuati in condizioni quanto mai acciottolate.

Le difficoltà incontrate sono state classificate di sesto grado superiore e la temperatura assolutamente nordica, il ghiaccio ed il vento, le hanno reso ancora più protrattate. Con tale arduissima impresa è stata vinta una parete di circa 100 metri, ritenuta quasi impossibile a scalare, e sulla quale si erano cimentati, con esito negativo, altre cordate di alpinisti e pur valorosi camerati.

« Ciclismo. L'incontro di ritorno tra le squadre nazionali dilettantistiche d'Italia e d'Ungheria che si sono misurate di recente sulla pista del Velodromo Vigorelli di Milano, è stato fissato per il 14 settembre a Budapest.

« A San Martino in ginevrino di Forlì la comunità aromondica della corsa per dilettanti « Coppa Fieri del Duca » ha deliberato di intitolare la corsa stessa, che fa parte del ciclo delle prove per il Trofeo del Caduti per la Patria, alla memoria di Bruno Mussolini, intendendo con questo gesto di ricordare il giovane che fu entusiasta dello sport ed un amante del popolare ciclismo, e che seguì con tanto interesse fino alla sua nascita la gara giovanile romagnola.

« Tipica. Al Gran Premio Nazionale, disputato di lire 35.000 per puledri nati nel 1934 che verrà disputato nel marzo 1941 all'ippodromo di San Siro, sono stati iscritti ben 88 soggetti.



L'orologio per la casa bella

MARCA



STELLA

PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA - FONDATA NEL 1878

un Rabarchina Bergia

Aperitivo composto di RYBARBARO ELISIR CHIRAZ BERGIA-TORINO



Qui
Si
nasconde

L'INSIDIA...

Lo smalto dei vostri denti perde la sua lucentezza e si sfalda? È la ritenzione di acidi sulla superficie dentaria che produce la carie. La pasta dentifricia del Dr. Knapp, per i grassi solfonati che contiene, arresta, impedisce e previene la formazione della carie

**PASTA
DENTIFRICIA
del
Dr. Knapp**

UNICO DEPOSITARIO
G. SOFFIENTINI - MILANO

— È stato approvato il programma delle gare equitriche che si svolgeranno a Merano dall'1 al 30 ottobre prossimo e che rappresenteranno la grande rassegna dell'anno XIX delle equitazioni promettenti reclute della cavalleria italiana. Tali gare infatti saranno per la maggior parte riservate agli allievi ed allieve con la partecipazione di squadre rappresentative della G.I. Guf, Scuole e Società. Verranno inoltre disputate alcune gare di addestramento per cavalli di 6 anni.

MUSICA

• Si è svolto ad Aquila un concorso di pianoforte organizzato da quel Guf e riservato alle facoltà universitarie dell'Italia centrale. La commissione, presieduta dal maestro Vincenzo Bellezza, ha classificato al primo posto l'universitaria Adriana Brugnolini, ed al secondo posto l'universitaria Enza Marino.

• A Nettunella è morto il maestro compositore Riccardo Scurti. Era nato a Varasvia da genitori italiani nel 1873; tornò al Conservatorio musicale di Milano nel 1898, aveva iniziato la sua attività teatrale con un'opera in quattro atti, dal titolo Venezia, rappresentata con successo al Massimo di Palermo nel 1905. Portò poi alla ribalta l'opera Soggetti, su libretto di Ottone Bonaventura, e pochi anni addietro, all'Adriano di Roma, un L'anno, da libretto di Antonio Lega. Da una ventina d'anni dirigeva l'Istituto Nazionale di Musica, da lui fondato. Stava lavorando da tempo ad una nuova opera dal titolo L'anno mille, rimasta incompiuta.

• A Roma si è spento il noto critico musicale Matteo Incagliati. Era nato a Salerno nel 1871. Entrato assai giovane nel giornalismo, cominciò ad occuparsi di musica nelle Cronache musicali. Fondò poi una rassegna settimanale dal titolo Orfeo; fu redattore-capo della rivista Musica, e poi del Furo, critico musicale del Giornale d'Italia e poi moltissimi anni — fino ai primi del 1941 — del Messaggero.

• È stato festeggiato la settimana scorsa a Ginevra l'ottantesimo anniversario del maestro Templeton Strong, considerato come il maggiore musicista svizzero vivente. Lo Strong ha fatto scritto le musiche per un lavoro in tre atti di Gian Piero Raymond, dal titolo Il pozzo della verità, si tratta

di una specie di farsa medioevale a carattere giallo, che il maestro Templeton Strong ha rivestito di una musica descrittiva, che evoca le passioni che animano i giovani protagonisti della favola.

TEATRO

• Una Compagnia d'arte varia, appositamente costituita dall'Opera Nazionale Dopolavoro d'intesa con il Ministero della Cultura Popolare e con il Partito della Cultura Popolare, a Monaco di Baviera un giro di spettacoli per i lavoratori italiani addetti nelle varie industrie del Reich. Questa Compagnia rimarrà in Germania fino al 15 settembre. Si tratta del complesso che si esibì la scorsa settimana, con vivo successo, al « Villaggio del soldato » a Roma.

• Giuseppe Adams rimane fedele alla sua più fedele interprete: Dina Galli. Per lei egli ha finito di scrivere in questi giorni una commedia, naturalmente di genere comico, dal titolo La madonnina delle ballerine. A quanto sapremo, in questi tre atti Dina Galli sosterrà il ruolo di una celebratissima maestra di ballo, già famosa danzatrice al Teatro della Scala. Ritorno, dunque, di Bitaglio.

• Della Compagnia di prosa, costituzione, diretta da Corrado Pavolini, parte Filippo Scillo, Ernesto Sabatini, Antonio Crast, Adriana Siliveri, Ave Ninci, Checco Nisone, De Cruciani, Mattei, ecc.

• Secondo quanto informa l'Agenzia Centraluropea, in tutto il Reich germanico nel corso della stagione 1941-42, circa 300.000 posti a sedere; 14 teatri all'aperto, con circa 200.000 posti a sedere, e 170 imprese teatrali di giro. Le novità presentate sono state 532. Su ogni diecimila abitanti a Berlino vi sono 42 posti disponibili, in Baviera 26, in Slesia 12, nella Prussia Orientale 11 e nel Wartegau soltanto 7. Il 47 per cento dei teatri in Germania è aperto tutto l'anno. Il numero totale degli attori di ambo i sessi ascende a 39.262.

• L'annunciata Compagnia dello spettacolo-jazz di Giannini a Milano, che si riunirà a Milano nel prossimo autunno, a quanto si dice avrà nelle sue fila Dino

(Continua a pag. 13)

25
è l'ora del Select!
venite!



• L'APERITIVO DEGLI INTENDITORI •
S. A. F. M. Dilla & C. • Venezia

Cura e Villeggiatura nell'Appennino Bolognese



Nella scelta di una località di villeggiatura e di cura ricordate l'Appennino Bolognese, particolarmente indicato per un tranquillo e riposante soggiorno.

CASTEL S. PIETRO EMILIA

Località di cura nota per le sue Terme indicate per la cura dei reumi, bagni solobromoidici e solidifici - Acque naturali purgative - Inalazioni - Polverizzazioni. Ottima attrezzatura Alberghiera. Collegata a Bologna dalle FF. SS. e da un servizio giornaliero di autocorriere.

LIZZANO IN BELVEDERE

Località di soggiorno estivo assai frequentata. Ottima attrezzatura ricettiva - Alberghi e Pensioni - Teatro - Cinema. In comunicazione con Bologna: sino a Porretta Terme FF. SS. da Porretta servizio giornaliero di autocorriere.

PORRETTA TERME

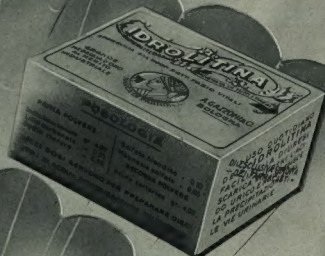
Reputata stazione Idro-minerale di collina a 350 metri - Acque solobromoidiche, carboniche e sulfuree. Ottimi e rinomati Alberghi - Teatro - Cinema - Caffè concerto - Parchi e Giardini.

RIDUZIONI FERROVIARIE 50%



Informazioni: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI BOLOGNA - AZIENDE AUTONOME DI SOGGIORNO E DI CURA E TUTTI GLI UFFICI VIAGGI.

IDROLITINA



IDROLITINA Superlitosa, difende e protegge il Vostro organismo dall'insidia, dagli attacchi, dall'insoffribile tormento dell'uricemia. L'uricemia, sovrabbondanza di acido urico nel sangue, è causa principale delle seguenti malattie: artrismo, gotta, obesità, arteriosclerosi, ecc.

IDROLITINA

S U P E R L I T I O S A
DIURETICA • SCIOGLIE ED ELIMINA L'ACIDO URICO

e serve a preparare un'ottima acqua da tavola di sapore gradevolissimo.

A. Gazzoni & C. • Bologna

**A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO.
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO**



L'ILLUSTRAZIONE

ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVIII - N. 34
24 AGOSTO 1941-XIX



Le truppe germaniche, validamente coadiuvate da reparti ungheresi, hanno occupato il 17 agosto, la città di Nikolayev, grande centro industriale dell'Ucraina meridionale e importante base navale sovietica, situata alla foce del Bug. Depositi di petrolio e di grano, fabbriche belliche e cantieri navali sono caduti in mano ai tedeschi. Ecco una veduta della città durante un bombardamento aereo.

IL DNEPER È IL MAR NERO

La sera del 10 agosto, il Comando Supremo tedesco comunicava l'esito vittorioso della battaglia di Uman, nella quale erano state pressoché annientate due armate sovietiche e a parte di una terza; annunciava che, nel corso di quella battaglia, le armate del feldmaresciallo von Rundstedt avevano compiuto un duplice, verso sud, conquistando da una parte il vasto bacino minerario di Kravynod e raggiungendo, dall'altra, il mar Nero.

Quattro soli giorni, così, erano bastati per raggiungere risultati di grandissima importanza militare ed economica, che lavano la propaganda avversaria tenta di annimare. Individuato il punto debole nel poderoso sistema difensivo sovietico, il Comando germanico vi aveva il cuneo iniziale di Bielaja Zerkow, a sud-est di Kiev, mentre la maggior parte delle forze del maresciallo Budyenniy erano polarizzate nella difesa frontalmente della capitale ucraina; allargato, quindi, il fronte di attacco con la grande breccia di Uman, che costò ai Russi tanto ingenti, i Tedeschi vennero ad acquistare le più ampie possibilità di battere precipitadamente in ritirata, ed in condizioni le più critiche, in quanto il campo di battaglia ucraino era limitato, da una parte, da un arghissimo corso d'acqua, il Dneper, e dall'altra, dal mare.

Il Comando germanico, quindi, accentuava la pressione su tutto il fronte, cercando di addossare le forze avversarie a quei due grandi bacini naturali, e contemporaneamente lanciava due rapide sfrecciate verso est e verso sud, con lo scopo di raggiungere rapidamente il corso del Dneper, impedendone di tutto il vasto e ricco territorio compreso nell'arco del fiume ed imbottigliando le unità sovietiche rimaste al suo di fianco, e di spingerle, dall'altro lato, fino ai grandi porti del mar Nero: Odessa e Nicolaiev.

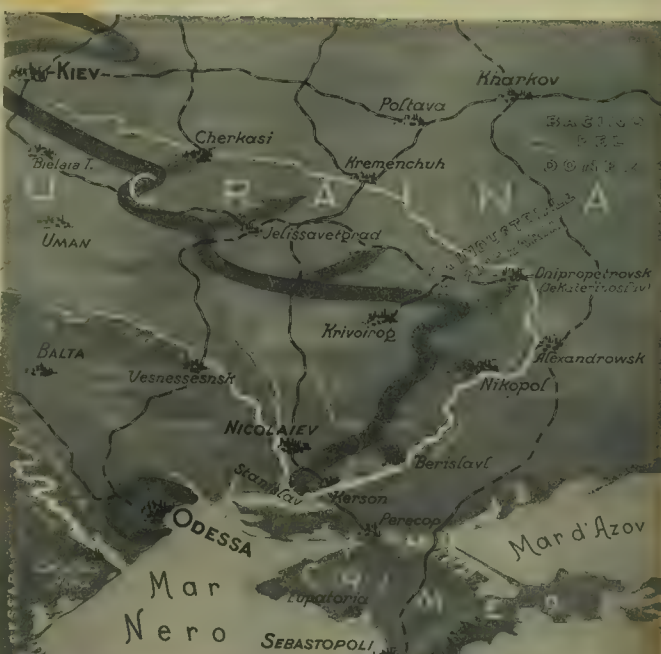
Entrambi gli obiettivi sono stati pienamente raggiunti: nella loro irresistibile marcia verso est, i Tedeschi sono impadroniti del bacino minerario annesso, che si trova nel cuore dell'Ucraina occidentale, ed hanno spinto avanzando fino al Dneper; a sud, hanno raggiunto il tratto di costa di Oczakov e diinnori, ad est di Odessa, isolando i due grandi porti sovietici del mar Nero.

In tal modo, quelle forze sovietiche che erano rimaste entro l'ansa del Dneper per venute a trovarsi molto a mal'agio, poiché esse sono state praticate le zone di grandi compimenti stagni, tra Nistro e Bug e tra Bug e il Dneper; inoltre, lo stesso schieramento sovietico nel settore centrale, vale a dire nella regione di Kiev, è seriamente compromesso, poiché esposto sul suo fianco sinistro, fra le unità tedesche si trovano già per circa 300 chilometri sul rovescio del sistema bolscevico che fa perno sul capoluogo dell'Ucraina. E, di più, i comandi sovietici non avrà potuto, certo, subire impunemente, sulla fase attuale delle operazioni al fronte orientale.

È probabile che i Comandi sovietici impongano una resistenza ad oltranza contro la vasta sacca del Dneper, come nella zona fortificata di Odessa; ma quali cose esse avrà a disposizione, per tentare di rompere il cerchio d'acciaio tedesco? Da Mosca si afferma che i comandi sovietici non avranno potuto, certo, subire impunemente, sulla fase attuale delle operazioni al fronte orientale. È probabile che i Comandi sovietici impongano una resistenza ad oltranza contro la vasta sacca del Dneper, come nella zona fortificata di Odessa; ma quali cose esse avrà a disposizione, per tentare di rompere il cerchio d'acciaio tedesco? Da Mosca si afferma che i comandi sovietici non avranno potuto, certo, subire impunemente, sulla fase attuale delle operazioni al fronte orientale. È probabile che i Comandi sovietici impongano una resistenza ad oltranza contro la vasta sacca del Dneper, come nella zona fortificata di Odessa; ma quali cose esse avrà a disposizione, per tentare di rompere il cerchio d'acciaio tedesco? Da Mosca si afferma che i comandi sovietici non avranno potuto, certo, subire impunemente, sulla fase attuale delle operazioni al fronte orientale.

È probabile che i Comandi sovietici impongano una resistenza ad oltranza contro la vasta sacca del Dneper, come nella zona fortificata di Odessa; ma quali cose esse avrà a disposizione, per tentare di rompere il cerchio d'acciaio tedesco? Da Mosca si afferma che i comandi sovietici non avranno potuto, certo, subire impunemente, sulla fase attuale delle operazioni al fronte orientale.

La radio londinese si era sfrecciata, e già abbiamo accennato, a tentare una valutazione del successo tedesco; ed ogni modo — si diceva — entro l'ansa del Dneper la lotta sarà ancora durissima, e per impadronirsi di Odessa e di



Nicolaiev le truppe dell'Asse dovranno affrontare lunghe e sanguinose operazioni di assedio. Invece, non erano passato che pochi ore da queste imprudenti proclamazioni, e già i Tedeschi potevano annunciare la caduta di Nicolaiev. E grande importanza per il nemico, che si vede privato di un centro di Polentini, al tempo della grande Caterina, a sede dell'Ammiraglio russo, Nicolaiev dovette alla sua magnifica posizione strategica, in fondo al lungo estuario del Bug e del suo affluente Inghil, la sua funzione di grande base navale ed emporio commerciale, assumendo ancor maggiore importanza per la sua vicinanza a 100 chilometri, circa, in linea d'aria — alla Crimea. La città, poi, era ricentri navali del mar Nero, ove migliaia di operai lavoravano alla costruzione, non soltanto di piroscafi idroscandali, ma anche di navi da guerra. Era sedici idroscandali esistenti nel mar Nero.

Rimane ancora, su questo mare, in possesso dei Russi, il porto di Odessa, ma trattasi indubbiamente di un possesso assai precario. Quale sia l'importanza della città di Caterina II e del suo porto, il maggiore dell'U.R.S.S. ed uno dei primi empori commerciali del mar meridionale, è universalmente risaputo. Odessa ha avuto sempre un posto di primissimo piano nell'economia della Russia imperiale e della sovietica ad essa facevano capo le più importanti linee di comunicazione con l'estero: alle dipi del mar Caspio, le principali linee di comunicazione le eleganti navi dipinte in nero colleganti le sponde di vizio; e da Odessa partivano, infine, i piroscafi che al tempo della guerra di Spagna alimentarono la fame di molte resistenze dei russi.

Odessa sembra che sia potentemente fortificata dal lato di terra. Si tratta, seppure di quelli della linea « Stalin », casematte, cioè, e fortini o bunker, in calce, costruiti, protetti da profondi fossati antilanciato da vasti campi minati che i due in questi ultimi tempi. Sembra che questo sistema difensivo, appoggiato dalle lami della costa del mare, corra in semicerchio attorno alla città, attraverso dai due laghi di Gaszibek e di Andrefevsk, e che, in ogni caso, il porto, integrato sormontabile per truppe provenienti da nord-ovest. L'accesso ad Odessa, pressoché indetto da numerose barricate.

Pur darsi che il Comando sovietico intenda resistere ad ogni costo, ed almeno per qualche tempo, ad Odessa, anche per la speranza di poter tirare in salvo, via il mare, una parte delle truppe. Ma vi sono rifiuti; stonchere dovrà fare i conti con l'azione nel porto o che tentano di prendere il largo, così che si profila sulle sponde del mar Nero una ripetizione della fuga rovinosa ed ingloriosa che fu quella del mar Nero appare già, irrimediabilmente, segnata.

Da un comunicato straordinario tedesco si apprese che alle operazioni d'insediamento del nemico si ritirano sul Bug, accanto a truppe germaniche, romene e del 14 e 15 agosto, anzi, alcuni nostri reparti ebbero il battesimo sul fuoco. Nelle giornate di un duello e di una combattimento conclusosi col ripiegamento dell'avversario infitto al nemico perdite considerevoli.

Il contegno mantenuto dal nemico, che in questi primi contatti col nemico è stato tale da suscitare l'ammirazione più viva e sincera degli alleati, come



La guerra sul fronte orientale: elementi avanzati di una divisione d'assalto, sorpresi dal tiro dell'artiglieria sovietica, si riparano a ridosso di una collina in attesa che la posizione nemica sia ridotta al silenzio. - Qui sopra, a sinistra, nell'interrotta avanzata in Ucraina, un reparto di carri armati appoggia con le mitragliatrici l'azione di un gruppo di carri armati; a destra, un reparto finlandese piaga col lanciainfiamme la resistenza bolscevica in un villaggio sul lago Ladoga.



La guerra sul fronte orientale: l'artiglieria germanica per mezzo di telegrafone riconosce e mira sulla poltrona le posizioni dell'avversario, per aggiustare il tiro dei pezzi. Qui sopra, i primi reparti d'assalto, superata la resistenza dei difensori, penetrano combattendo in una città sovietica e procedono al rastrellamento delle strade, lungo le quali si accumulano le macerie.



Sul fronte orientale: dall'alto, un deposito di carburante incendiato dall'aviazione germanica; una breve sosta dopo un attacco a un villaggio sovietico; cavalieri tedeschi passano un fiume a guado; truppe finlandesi avanzano fra le rovine dei villaggi distrutti dai bolscevichi in fuga.



Il Führer, in visita al Quartier Generale delle truppe sul fronte ucraino, si intrattiene con gli ufficiali dello Stato Maggiore. Sulla destra il Maresciallo von Rundstedt. - Qui sotto, fanteria tedesca sulla linea del fuoco.





Una interminabile colonna di prigionieri russi catturati sul fronte ucraino è avvolta ai campi di concentramento. Qui sotto, una delle statue di gesso erette in ogni villaggio in onore di Lenin e di Stalin, contro le quali si è sfogata l'ira delle popolazioni.



Dall'alto: la folla che avanza attraverso la terra ucraina resa impraticabile dal maltempo; una contadina assiste desolata alla distruzione del suo casolare incendiato dai bolscevichi in fuga; carri armati e automezzi sovietici in fiamme.

SAREBBE agevole rifare tutta la storia della guerra sui mari interpretandola come una continua lotta fra i maggiori e i minori mezzi bellici, come un tentativo, che per diverse vie e con diversi mezzi continuamente si rinnova, per sopraffare strumenti di guerra maggiori per mezzo di strumenti minori.

Si potrebbe incominciare questa particolare proiezione della storia navale dal 480 a. C. cioè da quella battaglia di Salamina nella quale le triremi di Temistocle ebbero ragione delle navi di Serse, assai più numerose, ma meno agili e pronte nella manovra, cioè più pesanti e più pigre, o risalire a remiiscenti classici che anche più remote. Noi non pretendiamo tanto. Ci siamo limitati ad accennare alla antichità e alla continuità plurimillennaria di questo aspetto dell'arte militare marittima per citare la testimonianza del metodo induttivo storico come elemento equilibratore delle estreme tendenze, faustici transigenzi ed esclusiviste dei mezzi massimi e dei mezzi minimi, e per ricordare che fino ad ora, dai tempi dei templi, né il mezzo minore ha mai definitivamente prevalso sul mezzo maggiore, né questo si è mai definitivamente liberato dalla insidia che quello gli ha teso e dalla minaccia che ha ognora riasorbito con le sue inesauribili metamorfosi.

Quello che ora ci interessa considerare è il dualismo fra i due poli estremi delle costruzioni navali, quale si è manifestato nel passato prossimo, quale ci si presenta oggi, e quale apparirà probabilmente anche in un vicino futuro.

L'ultima grave crisi delle grandi navi è stata indubbiamente quella che ha coinciso colla guerra mondiale e coll'immediato dopoguerra. Si tratta d'una crisi che è stata determinata soprattutto da due fattori: l'uno tecnico e l'altro psicologico. Il fattore tecnico è stato rappresentato da un rapido progresso e da una moltiplicazione di numero e di tipo dei mezzi insidiosi: i sommergibili, le siluranti di superficie, i missili, l'alta efficienza dei moderni siluri, il vasto impiego delle mine.

Il fattore psicologico è intervenuto ad accrescere il prestigio dei piccoli mezzi d'assalto, a scapito delle « dreadnought » e degli « incrociatori da battaglia », per due fondamentali ragioni.

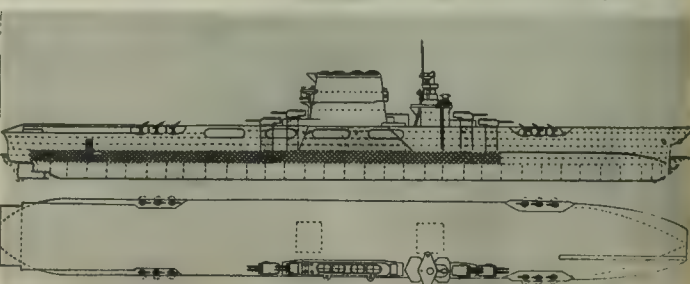
In primo luogo perché nella guerra mondiale il compito proprio dei nuclei corazzati delle flotte è stato assorbito più o meno perfettamente, ma comunque in forma così invisibile e silenziosa che i popoli non potevano rendersene conto. E non se ne resero infatti conto, salvo forse in Inghilterra dove, della secolare tradizione e della larghissima e profonda conoscenza dei problemi marittimi, deriva alla intera nazione una delle più complete e perfette coscienza marine di tutti i tempi di tutto il mondo. Ma è un fatto divenuto ormai evidente per tutti che nella guerra mondiale i nuclei corazzati delle flotte hanno avuto una funzione fondamentale. Quando anche la Germania avesse vinto la battaglia della Marna e l'esercito tedesco fosse entrato a Parigi, non per questo la guerra sarebbe allora finita così come non è finita nel 1940 per analoghi e ancora più decisivi e fulminei successi dell'esercito germanico in terra di Francia. Ma se la flotta inglese fosse stata battuta, se non avesse permesso, pur restandosene fra le quinte, a tutti i mezzi antisommergibili di contrastare liberamente dalla superficie la guerra distruttrice degli « U-Boot », se fossero state troncate le comunicazioni marittime fra l'Intesa e dagli altri continenti non fosse arrivato più nulla di quanto affluiva in Europa per alimentare la guerra contro gli Imperi Centrali, si può ben certo che tutte le compagnie dell'Intesa « sarebbe crollata di colpo come un ponte di carta » e vengano improvvisamente a mancare il sostegno di una pila.

In secondo luogo si deve considerare che l'attenzione e la fantasia delle masse è colpita assai più dagli epifenomeni che dal nucleo di una battaglia, nel qual un mas distrugge una potente corazzata o una torpediniera affonda un incrociatore,

COMMENTI ALLA GUERRA DEL MARE E DEL CIELO PORTAEREI O CORAZZATE?



La nave portaerei nord-americana « Lexington ». Si noti l'isola laterale e gli aerei allineati in buon numero sul ponte di volo. Sotto: il piano della portaerei « Saratoga » gemella della « Lexington » armata di 9 cannoni da 253 mm. e capace di trasportare 34 aerei.



Sotto: La nave portaerei nord-americana « Enterprise » di 18 mila tonnellate, armata di 9 cannoni da 127 mm. e di altri minori. È una vecchia corazzata opportunamente trasformata non molto tempo addietro, e resta capace di accogliere sul suo ponte 10 apparecchi.



che dà risultati più equilibrati e meno impressionanti come può essere per esempio l'annientamento di forze inferiori da parte di forze superiori. La psicologia umana è tale che le imprese del successo favoloso, dell'episodio sporadico, a insospettiti dai casi contrari e inversi, a isolarlo dagli insuccessi, dai sacrifici, dalle difficoltà del concetto di dove, eccezionali circostanze che forse non si daranno mai più; infine lo eleva a sistema, a principio, a dogma.

Attraverso questo procedimento l'ignoranza e l'entusiasmo popolare potevano per esempio creare l'illusione che poche squadriglie di mas o qualche decina di sommergibili dovessero bastare per spazzare agevolmente dal Mediterraneo la più potente flotta del mondo.

E superfluo osservare che tali convinzioni debbano essere sradicate e combattute con estrema energia perché il facile e esagerato ottimismo è un veleno ancor più sottile del distacco e perché non vi è alcuna ragione plausibile per mettere nel dimenticatoio tutte le difficoltà, i rischi, le incognite, le sorprese, i sacrifici che accompagnano, precedono, seguono le audaci imprese dei tipici mezzi d'assalto che si misurano con avversari più e più volte superiori.

« Tutte le vie sono piatte agli animali » diceva il Tasso, ed è vero; ma è vero soprattutto per le vie dell'andata e del sacrifi-

cio: più di rado per quelle del ritorno e del trionfo.

Ma riprendiamo il filo del discorso. Avevamo dunque richiamato le principali ragioni per le quali durante e alla fine della guerra mondiale era sembrato — o non era — che la posizione preminente delle grandi navi nella compagine delle flotte moderne fosse un poco superata e compromessa.

La verità era che le grandi navi avevano bisogno soltanto di essere moderne e attuali, di seguire il progresso e la evoluzione della tecnica anziché restare in ritardo rispetto agli strumenti di guerra più piccoli e più economici.

Nel dopoguerra si verificò precisamente questo aggiornamento di concezioni e di criteri costruttivi e le grandi corazzate crollarono. Anzi, nei piani di costruzione che fossero, si cominciarono a pensare a nuove e rimodernate che non solo dai piccoli avversari del recente passato, ma anche da quegli altri che si profilavano non meno minacciosi nel prossimo avvenire: gli aerei.

L'aereo era il mezzo nuovo sulla possibilità offensiva del quale non si possedeva una concreta esperienza di guerra; a nulla serviva la minima esperienza della guerra passata: a ben poco potevano valere le prime esperienze del tempo di

el se poteva scriverli! L'altro dimenticato persino che esisteva. E brutta la verità, né a meglio che tu lo sappia. Per le posso avere dell'amica, niente di più. Silvia, impallidì, guardò con un interesse mista di meraviglia e di spavento. Battette le palme come se una grande l'abbina parlo. Poi fu visto che pareva improvvisamente dimagrito si leggevano le stoviglie e l'angoscia trovava a un tratto priva di tutta la sua forza, una povera creatura soprat-

Niente, Fulvio? Nemmeno prima? Neanche quando mi dicevi di volermi bene. Non era vero? Uddi, sarebbe lungo da spiegare piano, prudenza, sentiva d'aver es-

La verità è che ho mentito. Bugie. Non era che una manovra per vendicarmi di tuo padre. Sempre per lei, per Norina, geloso di lei. Mettetti contro me, i figli del male.

La ragazza come per sottrarsi al colpo si trasse un poco indietro, con un salto involontario si levò il cappello di feltro verde, guardò un poco l'acqua

«Mi fai pena — disse Silveria, desolatamente, senza. — È incredibile, ma non posso odiarti. E poi il tuo porto non è tutto dalla tua parte. Meritavo d'essere

«Sono le undici e venticinque. Mancano venti colli. A che ora ci finirà? Che sarebbe accaduto se Silveria, risolta la facile sciarada del furgone e del

«Se siamo a Bologna questa notte — sbadigliò Norina — il furgone arriverà prima di noi.

«Il treno lasciò la stazione poco dopo la mia. Sarebbero potuti arrivare com-

«Norina chiuse gli occhi. Tra i veli mobili del sonno, sentiva fluttuare verso di lei l'ombra di un ricordo, le larve di un altro viaggio, la medesima partenza

«Guardò fuori dal finestrino, vide sulla strada parallela alla ferrovia un au-

«Filippo Vezzani sbobolò sulla sedia. «Filippo! Filippo!», chiamava sua moglie dal fondo del corridoio. La voce aduna, rapace, era un ruffio che gli plom-

«Filippo! Filippo! Mi senti, Filippo? — Era appena scesa dal treno, una cam-

no lenissima. Forse sua moglie veniva a dirgli che l'Elide aveva parlato, l'aveva

«I servizi annoiati tutto, s'impadroniscono dei tuoi più gelosi segreti, diventano

«Questa è diversa, questa pensa tutto, questa non me l'aspettavo! Dif' un po'

«No, Filippo, Macché. Ritornano. I Cassini ritornano. La loro donna è corsa ad

«Dovresti avere un po' di riguardo. L'hai pur sentito anche tu che co'sta detto

«Fucelli era stato inesorabile nella sua indagine. Aveva dovuto raccontargli con

«Un furgone di mobili? Arrivano oggi a mezzogiorno? — preso dalla suggesti-

«Vado, Filippo. Intanto, mi vanto. Prima d'uscire ripeto: un

«Bisogna far sapere a tutti. Ti pare?

«Non preciso si trovino nel Viale della scienza. Questa deve essere la parola d'ordine

«Il gusto di battearsi nello scontro imminente dava a Vezzani una certa fiducia in

«Viene il ragioniere Poi! — ordinò al servitore accorso allo squillo

«Il servo si ritirò, Vezzani rimase seduto sulla sedia e lasciò sul tavolo.

«Si è obiettato — non c'è tempo mica a bucarsi un'altra sverca di puzzi, in

«Mettere in lacere! Mettere! Il colof! Dichiararvi vinti! Dopo che c'erano im-

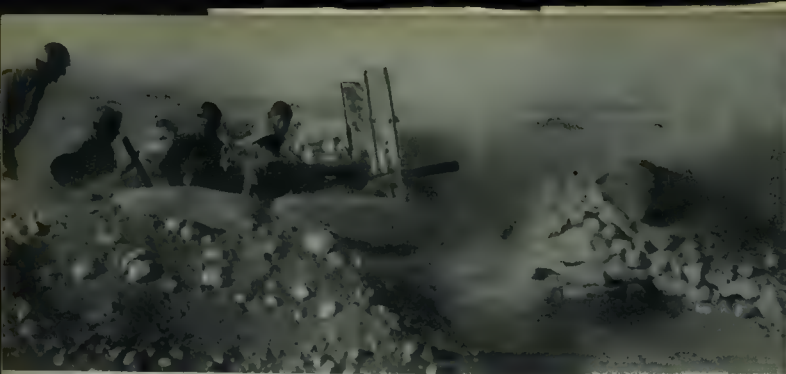
«Garotti emulò, quella notizia era un terrore per lui. Che cosa c'era a morte coi Cas-



Per invito del Governo tedesco un gruppo di giornalisti stranieri si è recato a Smolensk, che la radio russa e quella inglese negavano fosse caduta in mano delle truppe germaniche. - Qui sopra, i giornalisti visitano la Cattedrale; sotto, una veduta delle mura della città; a più di pagina, visione d'insieme della Cattedrale trasformata in museo del « Senza Dio » dai bolscevichi, su cui oggi il clero anglicano invoca le benedizioni del cielo.



In alto e al centro, due sale del Museo del « Senza Dio » con una caratteristica acquasanto: nella cattedrale di Smolensk. Qui sopra, un gruppo di superstiti di Smolensk aspetta davanti alla sede del Comando tedesco le disposizioni delle Autorità.



Fronte di Tobruk: postazioni avanzate di artiglieria antiaereo battono una colonna motorizzata britannica che tenta una sortita. - A destra, carri armati britannici inchiodati fra le sabbie del deserto dai nostri cannoni.



GUERRA IN AFRICA FRA TOBRUK E SOLLUM

Tra Tobruk e Sollum la guerra non ha mai soste; da sera e dall'alba il nemico è quotidianamente staccato dalle nostre truppe ardesenole. Qui sotto, apparecchi inglesi abbattuti in fiamme dai nostri pezzi contraerei.



Sull'alto, avariati britannici di apparecchi abbattuti dalla nostra caccia catturati al fronte di Tobruk; soldati del Corpo Tedesco, accampati davanti a Tobruk. Durante un riposo; un nostro pezzo anticarro in posizione sul fronte di Sollum.





In alto, sul fronte di Solsum, un nostro reparto di lanciafiamme avanza arditamente sullo stepposo terreno desertico all'attacco di una posizione nemica; qui sopra, una retata di prigionieri britannici, proficuo e rapido risultato di un'audace puntata dei nostri fanti.



Disegni di Lina Bo

LA SCURE D'ARGENTO

Romanzo di GIUSEPPE MAROTTA

Rennox è una tranquilla cittadina di ricchi commercianti e industriali. Tutto, a Rennox, è serio e importante: vi si respirano decoro e rispettabilità. E Alberto Wolf, figlio del grande fabbricante di calzature Federico Wolf che racconta. Fra suo padre e il richissimo industriale tessile Tommaso Karen esiste una misteriosa inimicizia. Ma il giovane Wolf si innamora proprio della figlia di Karen, Luisa. Una sera Alberto Wolf, recatosi a prendere una lettera di Luisa nella gola di un leone di pietra del Parco, vi sorprende l'industriale Aurelio Snubb, una cui mano è stata inspiegabilmente azzeccata da una trappola. Il grande fabbricante di valigie si rifiuta di dare spiegazioni dell'incidente; quanto al giovane Wolf, egli rientra a casa e si accorge che non ha preso dal leone il biglietto di Luisa, bensì un misterioso, preoccupante messaggio, che dice: « Riunione a mezzanotte. Parola d'ordine: "Tre candele" ». Che diavolo succede a Rennox?

IV Poco prima, nel Parco, mi ero sbagliato di leone, oppure no? Dov'era finita la lettera di Luisa? A chi era destinato il messaggio di cui mi ero impadronito? Chi lo aveva scritto? Esisteva a Rennox una società segreta? E con quali scopi? Noi non facciamo della politica, perché pensiamo che il commercio rende almeno altrettanto; e nessuno di noi vorrebbe essere nei panni del Presidente perché sappiamo che non sempre un Presidente può mostrarsi alla finestra col berretto da notte, o dire pubblicamente a sua moglie che non lo secchi. Mi restava l'ipotesi di una banda di criminali; ma in un paese come il nostro ciò era senz'altro da escludere. Poveri o ricchi, il rispetto per la proprietà altrui è talmente radicato in noi che nessuno a Rennox ha mai spogliato il prossimo senza l'autorizzazione dei tribunali; non ci è mai venuto in mente di commettere una rapina senza adire le vie legali.

Il cielo mi è testimone che neppure per un istante pensai ai ragazzi di Rennox. Perdo guardateli all'uscita delle scuole, questi nostri puledri. Essi tendono a camminare in fila, con un borbotto grave; il sole al tramonto, più che rallegrarli li indispettisce, perché suscita fastidiosi riverberi nel loro occhiale; e complessivamente essi danno l'impressione di seguire il feretro della giornata che si è conclusa. Una mattina, passando presso una villa, avevo pro-

vato la tentazione di cogliere un rametto di glicine che sporgeva dalle inferrie; ma contemporaneamente mi ero accorto di essere osservato da un rassistivo, mista a ripugnanza.

— No — dicevano. — Non sta bene, signore.

E io avevo ritirato la mano, ero passato oltre arrossendo e balbettando scuse. Ma allora? Spensi la luce, e mi tirai le coltri sul capo, come per impedire alle mie riflessioni di sfuggirmi. Poteva darsi che il destinatario del biglietto fosse Aurelio Snubb? Si poteva pensare che la fabbricazione delle valigie nascondesse ben altre redditizie e delittuose imprese? Non era forse accaduto (ma perdo, in ben altri angoli di questo mondo grande e terribile) che qualche serafico vecchietto, qualche mite filantropo dagli occhiali d'oro e dalla schiena un po' curva venisse improvvisamente strappato alle sue opere di bene e sopinto in un furgone cellulare con doppia scorta di gendarmi?

— Ma di che cosa io si accusa? — chiedeva stupefatta la gente.

— Commercio di stupefacenti e tratta delle bianche — rispondevano con semplicità i gendarmi.

Si potevano pensare cose simili per un uomo come Aurelio Snubb? Que-

d'anche perciò ci chiamino barbari alcune dame esterrefatte e alcuni frivoli stranieri che se ne infischiano della profonda tragedia nostra?

Per un uomo o una donna germanici, dal clima nebuloso e freddo, con superstizioni di razza, dal colorito biancastro e pallido, della vita naturale, frigidità rispetto al nudo, noi comprendiamo che lo sdraiarsi al sole ore ed ore (con o no) per le strade in costume da bagno in bicicletta, per ostentarsi a una guerra metacinetica, sia la cosa più elementare, panteistica e semplice del mondo.

Pertanto agli Italiani, che hanno nella loro tradizione la bella pagania della Roma cesarea con le sue terme, «edre, tepidari e piscine» con vasche d'argento e rose per le belle matrone e scene torbide per i portici dei ginasi; e poi nel rinascimento la ricotta bellezza dei mari, con nudi di cortigiane in acque musicali e in giardini, comprendiamo che debba sembrare strano il nostro pudore in queste cose del bagno e della carne.

E non parliamo di altri paesi nordici e democratici, dove una volta mi accadde questo: su una spiaggia mi si presentò una dama talmente ignuda, che se io fossi stato Rembrandt, avrei potuto dipingere la sua anatomia con maggior precisione di quella del famoso pittore olandese nel suo famoso quadro (e si che sono alquanto miopi). La sera, in un salone, la stessa dama mi si avvicinò assai, corcosamente? — «Io no, signora — dovetti rispondere — ora che siete vestita. E l'unica cosa a cui non ho badato stamane, è stata la vostra faccia».

Qualcuno mi dirà, argomentando ipocritamente, che il bagno e il seminudismo della spiaggia educano fortemente un popolo. Ma la mia erudizione, che non è molta, ricorda che già i romani, battitori del record in quanto a «svaghi orgiastici sulle spiagge, dovettero promulgare decreti — emanati da Adriano e da Marco Aurelio — affinché la razza non venisse meno con tanta frenesia balneare. E Giovenale dovette lanciare satire d'allarme. E perfino il popolo cristallizzò il suo sgoimato in un adagio di facile traduzione: «Balneo, vino, Venus, corrumpunt corpore senex».

Così si spiega che la Chiesa, col trionfare del Cristianesimo, andasse molto cauta in materia di bagni.

Aveva essa l'immediato precedente della corruzione pagana su spiagge e in piscine. Aveva anche l'esempio orientale della Turchia, dell'Egitto, della Persia, dell'Indostan e della Spagna musulmana, dove gli *hammam* e le *maialah* con le loro voluttuosità di ingenti, massaggi e riposi profumati di vapori, trasformavano una razza guerriera come la razza araba, in una casta di eunuchi e odalische.

Perciò la Chiesa potenziò i riti lustrali come purificazione, dal Battesimo all'escorcismo e all'acqua benedetta; ma senza intromettersi in altre profondità liturgiche. Perciò il medioevo, ancorante i suoi mitici canoni eroici, la sua poesia delicata e grande, si bagnava poco. Compostella fu celebre, quasi tanto per la tomba dell'Apostolo San Giacomo, quanto per il botafumeiro, o incensiere distintissimo.

Ancor meno amica del bagno fu la Controriforma. E in una delle epoche più grandi che il mondo abbia avuto — quella dell'impero spagnolo — fu di moda il non bagnarsi. Filippo II dettò prammatiche proibitive. La Regina Isabella la Cattolica sorvegliò pure molto il contatto dell'acqua con le carni. Il lavarsi, il ripulirsi, era qualcosa di molto intimo. Di qui che la parola più intima del mondo — «ritratta» (senza ritratto) — si usasse nel secolo XVII, nelle commedie di Lope de Vega, per designare la toiletta o *boudoir* di una dama.

Solo più tardi passò a designare la stanza più vile d'una casa. Andare una dama allora alla sua «ritratta» (alla sua toiletta) era qualcosa di così intimo e pudico come andare oggi alla sua (senza toiletta) un'altra dama attuale.

Il nostro impero fu grande. Ma era mal salente. Filippo II morì semimangiato dai pidocchi.

Ciò non vuol dire che dobbiamo tornare ad essere malealenti per ottenere di nuovo un impero. Né evitare l'atletica e gli sport delle nostre organizzazioni giovanili. Né le loro cure e i loro esercizi di spiaggia. Questo è un'altra cosa; questo è Impero.

Ma naturalmente v'è un segreto nazionale, che ci farà tanto più puliti di cuore quanto meno ci curiamo del nudo adulto, e quanto più la donna si occupi delle faccende di casa. Senza buttare tanto fumo di «lucky strike», né aver tanti «fumi» per il suo costume da bagno.

Care signore mie. Bisognerebbe scegliere. O con molte piscine, carni ignude e corserelle al sole. O con pudore, con pulizia e senza mostrare a tutti gli uomini quel che dev'essere solamente per uno. Nel primo caso, ecco la Spagna repubblicana e socialista. C'è ancora tempo per essere (la donna che lo desidera) civile, europea e «comme il faut». Basta saltare il fosso e andare in Russia.

Nel secondo caso, ecco la Spagna di Franco. E con la Spagna di Franco, una nuova morale forte, casta e giovanile; che per combinazione è ancora la stessa morale santa e pura dei nostri padri.

San Sebastiano, agosto 1941.

(Trad. di Carlo Boselli)

ERNESTO GIMÉNEZ CABALLERO

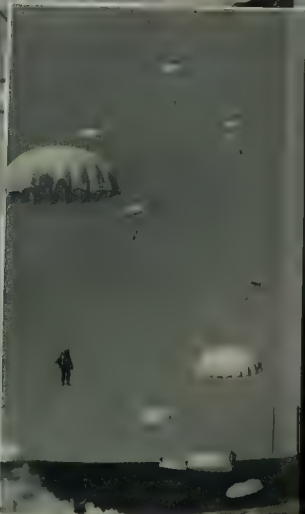
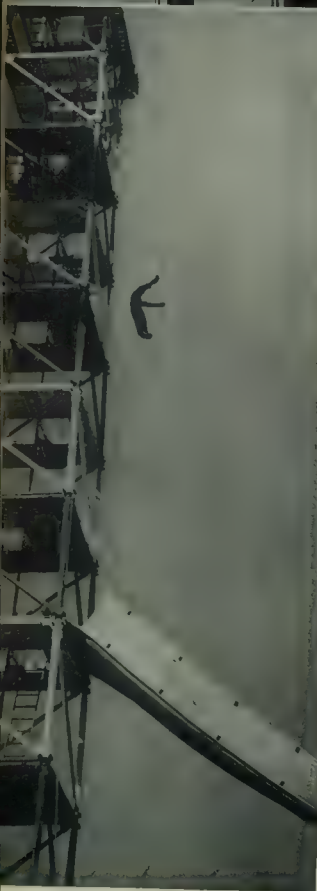
I Duchi di Genova hanno inaugurato il 22 agosto a Venezia la Mostra del Tessile e dell'abbigliamento autunnale. Qui sotto, la cerimonia a Palazzo Giustiniani di fianco e sopra, alcuni elementi che documentano il carattere e l'originalità della Mostra.



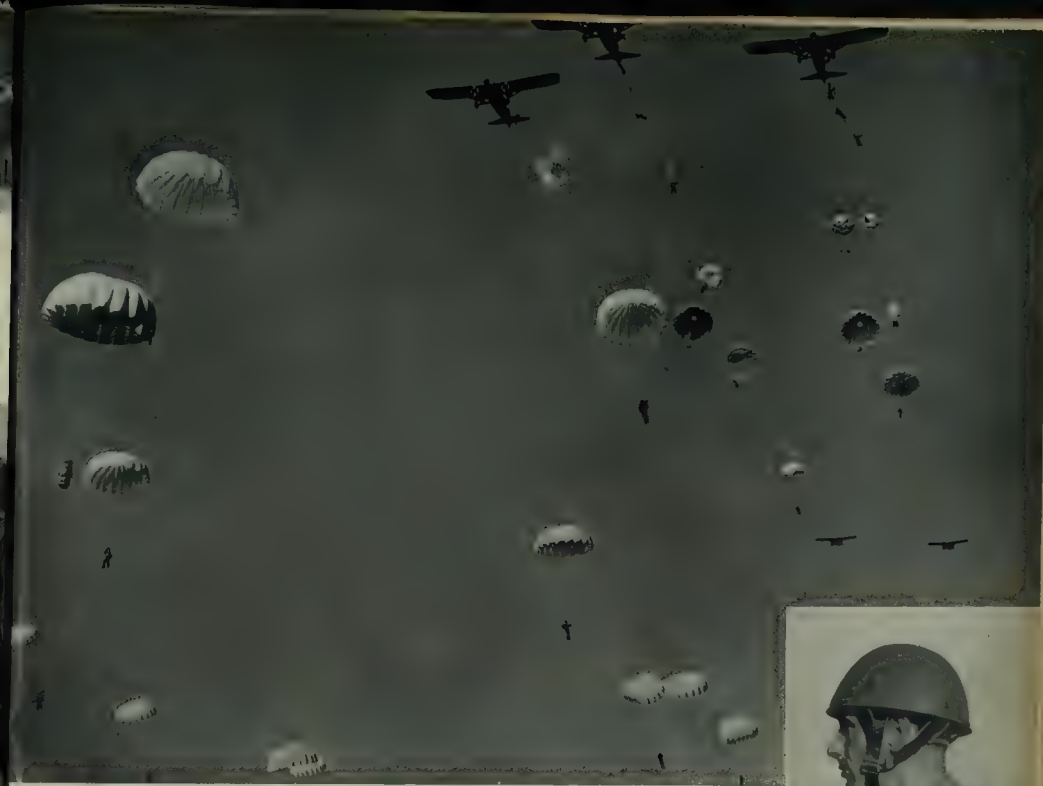


L'impiego in massa dei paracadutisti nella guerra che si combatte da due anni per la libertà dell'Europa, coi sorprendenti e meravigliosi risultati che tutti sanno, discende di un fascino particolare la novissima « specialità » venuta ultima a prender posto fra i combattenti d'ogni arma, ed esercita specie fra i giovani una attrazione irresistibile. Ma il paracadutista non diventa tale senza aver subito una severa preparazione psico-fisica, condotta secondo i più rigorosi criteri scientifici. Prima di iniziare le prove di lancio, come si vede dalle fotografie che riproduciamo qui sopra e di fianco, l'aspirante paracadutista è sottoposto a una severa preparazione psico-fisica, condotta secondo i più rigorosi criteri scientifici.

PARACADUTISTI ITALIANI



Al centro, schieramento di paracadutisti del Battaglione San Marco; qui sopra, un ufficiale paracadutista del Battaglione C.C. RR. si autotraggiatura durante la discesa; al momento dell'atterraggio, il paracadutista scende attivamente il suolo sul quale andrà a cadere. L'assoluta padronanza di sé è requisito indispensabile per la riuscita dell'operazione.



Dai potenti trimotori i paracadutisti si sono lanciati nello spazio: contemporaneamente a loro scendono i mezzi balistici e i rifornimenti necessari all'azione. - Sotto, ecco i paracadutisti a terra, pronti a resistere col fuoco alla reazione nemica. - A destra, un comandante di battaglione paracadutisti: si notano sul bavero e sulla manica la stellotta alata su campo turchino, e il paracadute spiegato.





Re Michele di Romania riceve il nuovo Ambasciatore d'Italia per la presentazione delle credenziali. - Sotto, il comandante delle truppe italiane dirette al fronte russo, di passaggio per Bucarest, si reca a render omaggio al monumento ai Caduti.

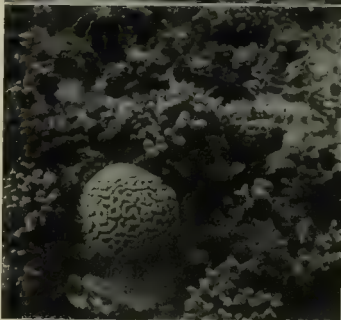
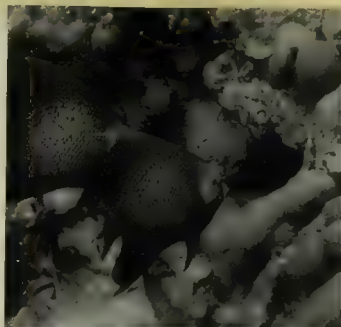


Sotto: Nel Belgio si è costituito un corpo di volontari valioni per andare a combattere con i soldati dell'Axe contro i Sovieti. Al centro della fotografia in prima fila si riconosce Léon Degrelle, il giovane, ardimentoso capo del partito nazionalista belga.



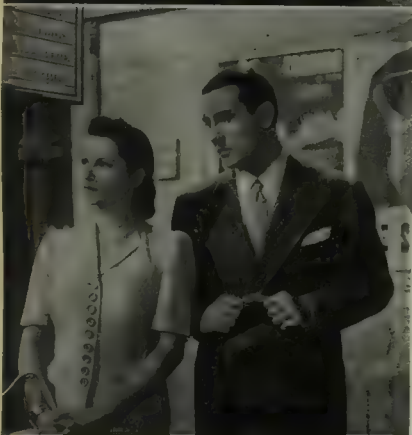
Il Segretario del Partito, Eccellenza Serena, visita a Roma il Villaggio del Soldato. - Sotto, combattenti italiani al lavoro nelle fattorie della bassa Sassonia dove di recente si è recato a portar loro il saluto della patria l'Ecc. Lombassa.





LA VITA SOTTOMARINA COLTA DALL'OBIETTIVO

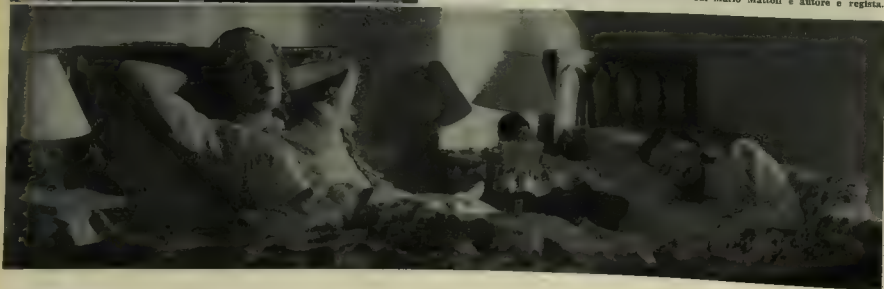
La fauna marina non ha più segreti per lo studioso da che perfezionati apparecchi fotografici subacquei permettono di fissare sulla pellicola la vita dei pesci e gli aspetti del paesaggio in cui essa si svolge. Ecco, in alto, a sinistra, una agile coppia di squali, mentre si aggira nel fondo in cerca di rifugio, e un magnifico banco di coralli che assumono le forme più impensate. - A destra, un grosso riccio è stato catturato e con le sue lene distaccate in difficoltà il pescatore. - Di fianco, un tipo semplicissimo di elmo da palombari, che permette all'operatore di affrontare senza scalfare notevoli profondità, conservando la piena libertà di movimenti che gli è necessaria.



Jola Valeri protagonista del film «La fuggitiva» tratto dal romanzo omonimo di Milly Dandolo in lavorazione presso la R.C.I. con la regia di Piero Ballerini. - A sinistra: Lina Garetta e Alberto Sabaletti in una scena de «La scuola dei timidi» il brillante film diretto da C. L. Bragaglia per la Juventus su soggetto di Cesare Zavattini (foto Vaselli).



I «Pirati della Malesia» tratto dal romanzo di Salgari, prosegue a ritmo accelerato le sue riprese a Chiaravalle, con la regia di Gianfranco. - Qui sopra, Clara Calamai in una scena dell'avventuroso film salgariano (foto Bragaglia). - Sotto, una suggestiva inquadratura di: «Ore 9: lezione di chimica» il film di cui Mario Mattoli è autore e regista.



ANCHE la cappelletta lituata era troppo triste per rimanerci. La lasciai, come già avevo lasciato la casa senza finestre del « Marchionni » abbandonata dalla moglie, e mi trasferii in una soffitta di Piazza Castello, che avendo già servito per figurare una sala d'armi in una delle nostre prime proiezioni sul cinema, era stata usata da una sartoria che lavorava per « Ceramba », e finalmente a me. Del film che si stavano preparando io testai al mio povero letucco, la sgorbistatura d'un blesone col suo elmo e le sue armi incrociate. E fu lì, in quell'impennata cornice feudale, che mi sorprese un'entrata in scena di un attore di nome Vasco Vasconcelos, della più antica e pregiata nobiltà del Portogallo.

Quelle disgrazie... esclamò. E appuntava l'indice alle gambe della Sandrone, teneramente inguainate di rose sotto l'uniforme alla bersagliera. «Ma non è un'idea, è un'idea», rispose, «che si suppone per curiosità di sapere se è vero o no che il signor Guadagnini ha dei documenti». Conoscevo il vocabolo, lo avevo visto sulla mia Pappa Valera nella Potta, sull'esempio zolano, quando bollava le vergogne dei suoi. «Ma non è un'idea, è un'idea», ripeté, «che si suppone per curiosità di sapere se è vero o no che il signor Guadagnini ha dei documenti». Conoscevo il vocabolo, lo avevo visto sulla mia Pappa Valera nella Potta, sull'esempio zolano, quando bollava le vergogne dei suoi. «Ma non è un'idea, è un'idea», ripeté, «che si suppone per curiosità di sapere se è vero o no che il signor Guadagnini ha dei documenti». Conoscevo il vocabolo, lo avevo visto sulla mia Pappa Valera nella Potta, sull'esempio zolano, quando bollava le vergogne dei suoi.

[illegible]

WILCOX • KAMPERT



LA GLORIA DEL PRIMO RE D'UNGHERIA

IN ricorrenza del 20 agosto 1038, giorno della morte di Santo Stefano primo re d'Ungheria, questa nazione dedica un'intera settimana alla memoria del grande Santo, la cui celebrazione trascende il carattere di una festa religiosa per assumere all'importanza di festa nazionale. Imperciocché egli rappresenta l'ideale dell'uomo santo non solo ma, per essere stato l'apostolo del suo popolo, fondatore della Chiesa ungherese, costruttore del paese ed organizzatore dello Stato, simboleggia anche l'idea dell'esistenza quasi millenaria dell'Ungheria. Quindi in sua festa non è soltanto della Chiesa ma soprattutto dell'intera nazione ungherese.

Figlio di Géza duce degli Ungheresi (897), Stefano fu uno dei più grandi sovrani del Medioevo, dalla tempra di Carlo Magno e di Ottone I, per di più, con l'aureola della santità. Non un semplice Santo penitente, bensì un uomo dal pugno forte e dalla volontà più forte ancora, capace di guardare in faccia la realtà, in una parola, l'uomo di azione, consapevole della sua missione. Questa missione consisteva nel dare una soluzione completa e perfetta ai problemi essenziali e decisivi per il destino della sua nazione.

Tali problemi erano: Oriente o Occidente? Paganesimo o Cristianesimo? Vassallaggio o indipendenza sovrana? Divisione in tribù o unità nazionale? Ecco le questioni vitali che tutti i popoli dell'Est e del Nord stabiliti nel cuore dell'Europa vedevano profilarsi dinanzi a loro e dalla cui risoluzione dipendeva la loro perdita o la loro esistenza.

Elevato che fu al potere di duce, Stefano non indugiò a trasformarlo in quello regale guadagnandosi al pontefice Silvestro II la diadema regale col titolo di « re apostolico ». La sua incoronazione portò quindi alla completa trasformazione del sistema politico ungherese, che egli compì con la instaurazione dell'assoluto potere centrale, dell'unità nazionale e della monarchia cristiana. La sacra corona sulla fronte, la croce apostolica tenuta in mano, recando altresì al fianco la temibile spada dei suoi antenati, condusse a termine la conversione degli Ungheresi al cristianesimo e organizzò la chiesa nazionale, indipendentemente da quella dell'impero. Nel tempo stesso gettò la base economica e militare del regno, con l'istituzione dei comitati derivanti dal privato patrimonio del Re, la cui maggiore creazione è lo Stato nazionale ungherese tuttora esistente. E allora che il popolo ungherese, pur conservando fedeltà alle sue tradizioni e le sue esatrazie nazionali, divenne, dal punto di vista ideologico e morale, cristiano e organico della comunità del Cristianesimo e della civiltà occidentale, senza però sacrificare la sua indipendenza statale organizzata nel regno di S. Stefano. Apportando una soluzione ai grandi problemi della politica nazionale dell'epoca, nel senso dell'Occidente e del Cristianesimo,



Busto d'argento di Santo Stefano, nella Cattedrale di Zagabria. (Opera che si ritiene eseguita dallo scultore Alajkai per ordine del Cardinale Barbarini). In alto: l'investitura di Santo Stefano a Re di Ungheria. (Affresco di Ambale Durante nell'Archivio Vaticano).

dell'indipendenza e della sovranità politica, della monarchia e dell'unità politica, S. Stefano risolve nel tempo stesso il quarto grande problema legato ai precedenti: la conservazione duravole dell'individualità etnica specificamente ungherese praticata nella razza magiara, ovvero il grande problema del posto destinato alla nazione ungherese nella vasta comunità europea.

Il popolo ungherese europeo, la nazione ungherese cristiana organizzata in unità perfetta nel quadro del regno ungherese, lo Stato ungherese indipendente e sovrano, la Chiesa cattolica ungherese indipendente, nonché tutte le forme della vita ungherese attuale, sono i frutti dell'opera creatrice di S. Stefano, padre della patria ed il più grande ungherese di tutti i tempi.

Dell'opera di S. Stefano il simbolo pretilonissimo è la sua corona regale avuta in dono dal pontefice Silvestro II (999-1003). Per tale origine, essa viene denominata « sacra », essendo divenuta emblema della sovranità regale, poiché nessun potrebbe ritenersi legittimo Re d'Ungheria, senza essere incoronato con essa.

E da notarsi peraltro che, la corona odierna ungherese riunisce in sé la stessa corona di S. Stefano e un'altra, regolata al re Géza (1074-1077) dall'imperatore di Bisanzio Michele VII Dukas. Così nel segno regale della monarchia ungherese si distinguono due parti: quella inferiore che fa « cerchio intorno al capo e quella superiore che forma la « corona ».

Quanto alla parte superiore, cioè la corona propriamente di S. Stefano, difficilmente si può giudicare della sua forma originaria. Può darsi che fosse stata una corona a braccia ricurve; è più probabile però che anch'essa fosse stata a forma di fascia. Comunque nella sua forma attuale è costituita da nove placche d'oro smaltate che, disposte a forma di croce, si riuniscono a cupola sopra la fascia inferiore. La maggiore delle placche è posta nel centro della croce, mentre le altre otto sono distribuite in ragione di due per braccio. La placca centrale rappresenta il Salvatore seduto in trono, mentre le otto placche più piccole portano altrettante figure di apostoli: Pietro e Andrea alla destra del Salvatore, Giacomo e Tommaso sopra il capo, poi Giovanni e Bartolomeo sotto al trono. La composizione in ogni placca, è inquadrata da un ricco bordo tempestato di perle e pietre preziose.

La parte inferiore presenta invece nella sua originaria il diadema del re Géza, in forme di cerchio fatto di perle e sormontato da cuspidate e da steli smaltate che si alternano sulla fronte, mentre dietro il cerchio è una stela figurata, soltanto un giro di grosse perle.

Sulla vetta della Corona c'è una croce, ora incrinata, le cui braccia terminano con piccole aere;

mentre appese al cerchio catenelle pendulo sono ornate da almandini e zaffiri. Quando furono unite le due parti della Corona, non si sa. Certo è però che la memoria della donazione del diadema greco era passata nell'oblio già nel secolo XIII allorché l'insegna regale, nel suo complesso come oggi si trova, vien chiamata generalmente la Corona di Santo Stefano che, attraverso i secoli, da simbolo ecclesiastico divenne simbolo costituzionale dello Stato ungherese. Infatti, per definire l'unità della nazione composta dal Re e dei cittadini, si usa l'espressione: «Corpo della Sacra Corona».

L'opera impiegata da Stefano per la conversione degli Ungheresi al Cristianesimo, la Chiesa volle riconoscerla non solo con l'invio della Sacra Corona ma anche con la di lui canonizzazione (1083). Quantunque innalzato agli onori degli altari, S. Stefano rimase per molti secoli l'eroe solitario della Chiesa ungherese che, il 20 agosto, ne celebra la festa con la partecipazione dell'intera nazione. Il suo culto, quasi nove volte secolare, lasciò nella storia e nell'arte indelebili tracce che contribuirono alla glorificazione del santo Re.

Al di là dei confini, per il culto di S. Stefano veniva a meritare innanzitutto la tomba di Silvestro II, sulla quale un bassorilievo ricorda la donazione della Sacra Corona. In occasione del suo soggiorno a Roma fondò un'opera ungherese attigua alla chiesa minore di S. Stefano Protomartire che, più tardi dedicato alla di lui memoria, divenne il centro del culto romano del santo Re, propagato specialmente dai Paulini ungheresi della chiesa di Santo

La corona di Santo Stefano conservata nel Palazzo Reale di Buda. - A sinistra, il Regeante d'Ungheria nella tradizionale processione della «Sagra destra» che ha luogo con la maggior solennità a Budapest il 20 agosto. - A pie di pagina, l'artistico reliquiario custodente la mano destra del Santo recato a spalla dai portatori in dalmatica e scortato dal Rettore e dai Docenti dell'Università e da soldati in pitorreche uniformi.

Stefano Rotondo sul Celio e dagli alunni ungheresi del Collegio Germanico ad Ungarico. La Chiesa e l'ospizio di S. Stefano dagli Ungheri esistevano per ben sette secoli e mezzo, finché non vennero demoliti (1786) a causa della costruzione della nuova Sagrestia Vaticana.

Esistono invece altri ricordi monumentali del culto romano del Re d'Ungheria. Nella seconda stanza dell'Archivio Vaticano fa bella mostra l'affresco eseguito (1413) per ordine del papa Paolo V da Annibale Duranti e che rappresenta la scena dell'investitura regale di S. Stefano. Un'altra opera dell'arte romana è il busto d'argento del Santo, conservato nella cattedrale di Zagabria e che fu fatto eseguire (1634) dal cardinale Francesco Barberini, probabilmente per opera dello scultore Algardi. Queste opere dimostrano l'attaccamento della Santa Sede a Santo Stefano al cui intervento celestiale attribuì il pontefice Innocenzo XI l'espugnazione di Buda (1686), come si vede rappresentato lo stesso avvenimento in un quadro conservato nella Segreteria dello Stato Vaticano. Persuaso quindi che la scacolata del Turchi da Buda fosse avvenuta per miracolo operato da S. Stefano, il medesimo papa istituì per l'intera Chiesa, la festa del santo Re, fissandola al 1° settembre, giorno del sopracitato avvenimento.

Così il culto di S. Stefano diventò generale, per compenso di aver demolito la chiesa e l'ospizio a lui dedicati, Pio VI fece costruire, all'incirca nel 1790, nel Palazzo Apostolico una cappella nella chiesa celmontana del Protomartire, dove la colonia ungherese di Roma ne celebra ogni anno la festa ricorrente.

Il culto di S. Stefano culmina nella plurisecolare tradizione con cui, il 20 agosto, si celebra a Budapest la famosa processione della Sacra Destra. In quel giorno da ogni regione del paese si affluisce la gente di tutte le classi e di tutti i gradi per assistere, insieme alla popolazione della capitale, alla processione che si svolge, con pompa orridiosa e fatto sfiorante, nella vetusta fortezza di Buda ove la Sacra Destra ossia la mano diritta del santo Re, miracolosamente conservata per ben nove secoli, vien portata dal Palazzo Reale alla Chiesa dell'Incoronazione.

Attraverso la marcia un distaccamento della Guardia della Sacra Corona, stupendo di fatto, soldati con alabarde in divise pitorreche. I portanti vestiti di dalmatica, recano sulle spalle l'artistico reliquiario della Sacra Destra fiancheggiato dal Rettore Magnifico e dai Presidi di facoltà della R. Università di Budapest, con i fideli universitari in divisa. Dietro il reliquiario che corte abbagliante e sostiene. Viene quindi il Capo di Stato con la sua corte militare attorniato dalla Guardia del Corpo. A lui tiene dietro il Corpo Diplomatico con a capo il Nunzio Apostolico. Seguono i membri del Governo, nella caratteristica divisa nazionale, quindi le rappresentanze delle diverse autorità ecclesiastiche, civili e militari. Vi si aggiunge l'innumerabile seguito delle delegazioni di tutte le regioni del paese, in variopinti costumi popolari. La processione si conclude nella Chiesa dell'Incoronazione con la Santa Messa pontificale del cardinale Primate, ove durante l'elevazione, le trombe d'argento suonano con alto suono il famoso coro degli Angeli.

Oltre alle cerimonie del 20 agosto, per un'intera settimana si susseguono diverse celebrazioni fra le quali la più caratteristica è quella chiamata «Gyöngyözökör», visione, ci prospetta la bellezza dell'animo del popolo ungherese mettendone in rilievo i pittoreschi costumi, le canzoni, la musica, i balli, nonché i più caratteristici momenti di vita delle diverse regioni del paese.

Tutte queste celebrazioni danno l'impressione di una festa familiare dell'intera nazione, diciamo la festa di una migliore del Padre della Patria, alla quale partecipano tutti i cittadini ungheresi.

Le feste di S. Stefano hanno un significato particolare per tutta la nazione ungherese. La figura del primo Re d'Ungheria rappresenta un'idea che si è profondamente radicata nell'anima dell'intera nazione, tanto da formare la sua peculiare caratteristica. L'esenza dell'idea stefaniana è questa: bisogna assicurare a tutti i popoli viventi nel Bałno del Cristo la collaborazione produttiva e lo sviluppo «efficio sotto l'egida dell'Ingheria che, fra quelle nazioni, unicamente possiede le capacità organizzatrici per sostenere lo Stato.

Questa è la missione dell'Ungheria, prefissale dal suo primo Re, che essa compiva da quasi mille anni e alla quale richiama la nazione la Destra di S. Stefano risapando nella splendore della sua festa.

FLORIO BANFI



La **GERMANIA FILM** presenta:

"RIMPATRIO,,

(HEIMKEHR)

Un grande film prodotto dalla WIEN FILM
e distribuito nel mondo della UFA, che
verrà presentato alla Mostra di Venezia.



Regia di
**GUSTAV
UCICKY**

Protagonista:
**PAULA
WESSELY**



La tragedia delle minoranze germaniche in Polonia.
Il ritorno alla grande Patria tedesca.



Altri interpreti:

**PETER PETERSEN
ATTILA HÖRBIGER
RUTH HELLBERG
KARL RADDATZ
GERHILD WEBER
OTTO WERNICKE**



GIUDIZI DI SOMMI CLINICI SUL MONDIALE RICOSTITUENTE **ISCHIROGENO**

(a base di iogforo, ferro, calcio, chinina, con stricnina e sassa)



BIANCHI



DE AMICIS

Ha trovato utile ed efficace l'**ISCHIROGENO** in molte forme di esaurimento nervoso. **Ad esso si deve dare la preferenza** in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete).

Prof. LEONARDO BIANCHI - Napoli
Senatore del Regno

Avendo avuto occasione di prescrivere frequenti volte l'**ISCHIROGENO** nelle varie forme di esaurimento nervoso, e principalmente nelle incipienti neurasteniche sessuali, posso attestare di averne ottenuto **sempre un favorevole risultato.**

Prof. TOMMASO DE AMICIS - Napoli
Senatore del Regno

Aut. Pref. N. 13309 del 22-11-940-XIX

Prodotti K Khasana

Matite per le labbra - Belletti
Ciprie - Smalti per unghie
Cosmetici per gli occhi

KHASANA S.L.A.

MILANO - VIA S. VITTORE 47

CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Eccomi qui con l'ultima notizia del mondo nevastensico e ribollente se pur non sono autentiche primizie, sono sempre fresche, nonostante il caldo, e sopra tutto sempre più avvedute perché non facciano male alla salute.

Arrestano a Stoccolma un giomietto che incendiava musei, fabbriche ed orti, solo così, per semplice diletto...
Niente di strano: vi sarete accorti che oggi sonnechia in fondo a ogni europeo un Nerone più triste e più plebeo...

In Inghilterra sempre dispiaceri: quei lordi, infatti, sono molto affitti, perché rimangono senza camerieri, i quali sono ormai tutti coscritti. Dovranno adesso, senza alcun denaro, abituarsi... a ragionare da loro!

Sembra che per i danni eccezionali ivi prodotti dai bombardamenti, manchino a Mosca le pene ed i giurati. Se il fatto è vero, i poveri coscritti in questi giorni pregheranno innanzi: «Dacci oggi il nostro pane... e quattordici!»

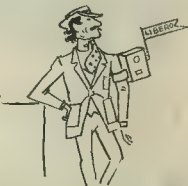


Afferma a Nuova York uno scienziato che si può inoculare l'intelligenza; ma il furbo Presidente, un po' seccato, gli avrebbe detto in tutta confidenza: «Cerchete, meglio, il ritrovato opposto! No bisogno di semi da ogni costo...»

Puiché le donne a Washington son tante e il sesso forte nulla a lavoro, fa ricchi affari un'agenzia polacca che noleggia alle donne uomini ad ora. Se dura questa guerra, e belli e brutti, col tassometro in giro andremo tutti...

Due dotti americani han dichiarato che, malgrado i progressi della scienza, l'umanità, dal secolo passato, va perdendo via via l'intelligenza. A questo asserto come sono giunti? Indubbiamente, han letto gli «otto punti»...

Certo Jerardi, un povero emigrato, facendo il luistracorce di mestiere, a Nuova York in breve ha accumulato molti milioni. Qualche gazzettiere dice: — A superci far, rende quest'arte non solamente il, ma in ogni parte.

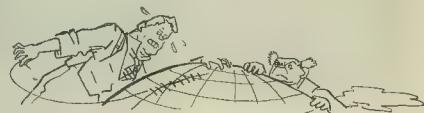


Leggiamo che il Comune di Marsiglia ha dato la medaglia a un pappagalio che ha salvato dal fuoco una famiglia... Non è la prima volta, se non fallo, che pappagalio ed oche, a nostro scorno, vengono citati all'ordine del giorno...

Terrorizzati, i turchi hanno respinto le garanzie che s'offrono... ai defunti. Si combatte dovunque a più sospetto. C'è chi sperava, ahimè, con otto... punti di cuor le ferite al mondo inferno! E invece s'imporrebbe un punto... fermo.

ALBERTO CAVALIERE

(Disegni di Guareschi)



Fate una cura di

ELMITOLO!L'Elmitolo è un antisettico
efficace dei reni, della
vescica e delle vie urinarie

impedisce il vostro medico

(Continuaz. Teatro)

di Luca, Aristide Baghetti, Egitto Cuvieri, Letizia Bonini, Tullia Baghetti, e tra gli artisti della rivista Lidia e Maria Marasca, Vanni e Romigiani. Un piccolo corpo di ballo ed un'orchestra completeranno i quadri per questo spettacolo, intitolato *Le meno sberle*.

* Giuseppe Bevilacqua sta scrivendo per la Compagnia Ricci-Pagnani una commedia in tre atti dal titolo *Casseforti*.

CINEMA

* Ultimo ballo è il titolo di un nuovo film di produzione Juventus tratto dalla nota commedia di Hecberg, la cui lavorazione è stata iniziata nei teatri del Quadraro con la regia di Camillo Mastroianni e l'interpretazione di Elsa Merlini, Amedeo Nazzari, Renato Ciante, Margherita Bagni, Paolo Stoppa, Nerio Bernardi, Carlo Mimello, ecc.

* Un nuovo originalissimo brillante film dal titolo *Villa da vendere* è stato messo in lavorazione nei teatri della Titanus alla Farnesina, diretto da Ferruccio Carlo e interpretato da ottimi e acclamati attori, quali Amedeo Nazzari, Vera Carmi, Tina De Filippo, Maria Donati, Carlo Duse, Nicola Maldacea, Claudio Ermelli, Romolo Costa e altri. Produzione in compartecipazione delle Dite Titanus - Sagit - Ima.

* Si è iniziata negli stabilimenti Piorno di Tirrenia la lavorazione di un film comico-sentimentale dal titolo *Lana di miele*, che viene realizzata a compartecipazione dalle Società Ipeine e Iria. La regia è affidata a Giustino Gentilomo, e ne sarà protagonista Aulia Noris con a fianco Aldo Fiorelli, Carlo Campanini, Clelia Matania e altri. Il soggetto è la sceneggiatura sono di Giuseppe Cristallo, Giacomo Gentilomo e Mino Caudana.

* La società Avio Film inizia in questo mese la lavorazione del suo primo film, intitolato *Genie d'offesa*, su soggetto di Amedeo Castellani, sceneggiato dall'autore con la collaborazione di Ugo Betti e Mario Masini. La vicenda si svolge nelle fabbriche di aeroplani, sui campi di collaudo, a Caserta e sui campi di volo di guerra. Questa pellicola, esalterà l'opera costruttiva e il valore della armata aerea italiana.

* La Società Dora Film ha iniziato

a Torino, negli stabilimenti Pert, la lavorazione del suo grande film *La Sonnambula*, soggetto di Carlo Salas e Domenico Valentini; regia di Pietro Balierani.

Il film tratteggia il periodo della vita di Vincenzo Bellini che ispirò al Maestro calabrese l'opera *La Sonnambula*. La vicenda s'impenna sull'infelice amore che Bellini nutre per Ornella d'Engelsbourg; amore di una dolcezza e di una tristezza senza pari poiché, mentre il musicista, già presso della sua immatura fine, sentiva di non poter legare a sé una giovinezza alla quale la vita doveva certamente sorridere, Ornella, prossima ad un matrimonio impostole dai suoi tutori, trovava nel lago di Como una tragica morte.

Germana Paollet, sarà un'appassionata Lidia Ornano, Ludella Begli interpreterà la patetica figura di Ornella, e Roberto Villa quella di Vincenzo Bellini. Gli altri personaggi storici verranno interpretati da Giuseppe Zago, Carlo Tamburini e Conte.

**VITA ECONOMICA
E FINANZIARIA**

* L'operosa attività del Consorzio Agrari nel 1940. Nel quadro delle iniziative e delle attività in funzione dell'economia di guerra, è stato potenziato il contributo del Consorzio Agrari prestatore per la soluzione di vitali problemi che le circostanze hanno offerto, dimostrando pienamente la maturità del loro capacità realizzatrici. Un indice della forza di espansione del Consorzio Agrari è costituito dalle vendite effettuate nel 1940, che sono ammontate alla cospicua cifra di circa 3 miliardi di lire, contro poco più di 2 miliardi di lire del 1939. Altro indice è dato dal movimento generale dell'esercizio della Federazione Italiana dei Consorzi agrari, che nel 1940 è stato di oltre 22 miliardi di lire, contro 21 miliardi 382 milioni di lire nel 1939.

Le peculiari esigenze del settore bellico hanno richiesto, com'è ovvio, la risoluzione di non pochi e non facili problemi nello svolgimento del lavoro normale, di per se stesso complesso e largamente intensificato. Negli anni di crisi, anche quando si sono richieste, con tempestività di organizzazione, adeguate strutture funzionali sia al centro che alla periferia. Un settore che ha avuto un particolare esame è stato quello dei prodotti ortofrutticoli, data

ZEUS

Il bocchino filtrante Zeus leggerissimo, in lega speciale d'alluminio garantisce denti bianchi, alito e polmoni sani, eliminando il 70% di nicotina corsa da Certificato del Monopoli di Stato.

ARISTOCRAZIA DEI LIQUORI ITALIANI

BAGNO OCULARE
COLLIRIO *aa*

COLLETTIO
"alfa"
per gli
OCCHI

tonchi, arrossati, lacrimosi, sensibili alla luce; per la cura di congiuntiviti; per la protezione della vista.

Aut. Pref. MILANO, N. 5051 del 4-3-1941, X.

la limitazione degli sbocchi commerciali e la diminuita capacità di assorbimento di taluni mercati esteri, nonché il sistema dei contingenti annuali introdotti presso le autorità comunitarie, hanno fatto sì che il volume delle vendite ha superato nel 1940 per 24 milioni quello del 1939. Altro problema che ha avuto una vivace attenzione è stato quello delle sementi, ed ogni anno la Commissione ha dovuto pronunciarsi sulla richiesta di autorizzazione sempre più rispondente alle necessità dell'agricoltura nazionale e alle larghe possibilità di esportazione che si sono aperte per l'Italia. In questi anni, infatti, nella sperimentazione agraria si è perfezionata la collaborazione con gli Enti interessati all'impianto di collare destinato alla produzione di sementi elette munite di marchio di garanzia. In tal modo, si è potuto dimostrare l'annuncio un considerevole incremento nelle esportazioni di frumento da seme, e la distribuzione di sementi di qualità superiore, in confronto con quelle del 1939, uno sviluppo del 65 per cento.

L'attività della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari a difesa dell'agricoltura nazionale si manifesta in conclusione sempre più imponente, e il suo lavoro si perfeziona e si estende a nuove imprese, mentre l'organizzazione periferica si rende più efficiente e si sviluppa in relazione alle necessità dei nuovi compiti.

★ **Favorevoli prospettive del mercato italiano del bestiame** Dagli aggiornamenti fatti in questi ultimi anni sulla situazione del mercato del bestiame, si possono dedurre favorevoli prospettive sui risultati che si otterranno nel 1950. E' noto che l'ultimo censimento del 1950, posto in confronto a quello del 1950, aveva registrato un regresso in quasi tutte le voci, fatta eccezione del bestiame da carne che era aumentato del 2,2 per cento. L'aggiornamento del 1949 aveva segnato, rispetto al censimento del 1950 un ulteriore aumento per i bovini del 7 per cento, e così per gli ovini del 12,5 per cento, per i porcini dell'1,9 per cento e per i suini del 6,3 per cento. Ma nel 1949, secondo la serie registrata una diminuzione del 2,9 per cento.

Da questi dati appare evidente come la situazione sia andata migliorando gradualmente, grazie all'interessamento del Regime, ma il primo e più importante problema da risolvere è quello dei foraggi, la cui produzione si aggira in Italia intorno a q. 310-320 milioni e che occorrerà aumentare di almeno un quarto. In questo campo molto potrà farsi con l'irrigazione, con il miglioramento dei prati e dei pascoli permanenti, con la coltivazione degli erbai, e infine con la razionale negazione e l'impiego dei sili.

ATTUALITÀ SCIENTIFICA

[illegible]

Luxardo
MARASCHINO
DIZARA

VALSTAR

IMPERMEABILI

ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

MAGNIFICENZA MASCHILE

La camicia CIT e la camicia d'organza CIT nel mentre segnano un autentico progresso nella confezione della biancheria: è camiceria maschile di lusso, costituiscono due geniali creazioni che per qualità, buon gusto e signorilità, non debbono mancare nel corredo di un uomo veramente elegante.

il fine indumento

S. A. CONFEZIONI IT. TESSILI - S. VINCENZO 26 - MILANO



Ing. E. WEBBER & O.
Via Petrarca, 94 - MILANO



La lingua è lo specchio dello stomaco

Se la vostra lingua è color di rosa, se avete l'alito sano, vuol dire che il vostro stomaco è in buon ordine. Non appena però si vedette la bocca e patinata e ed avete la lingua sporca, anche leggermente, potete esser certi che lo stomaco funziona male e che la Magnesia Bisurata è indispensabile. Essa è il rimedio infallibile contro tutti mali di stomaco: flatulenza, acidità, pesantezza e bruciori. Tutti questi malesi sono dovuti, per la maggior parte, ad una soverchia aridità di stomaco ed alla fermentazione dei cibi. Tutti questi disturbi sono troncati di netto da una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua. Le emulsioni, gli stordimenti, il languore che così spesso risultano da una difettosa digestione spariscono e lo stomaco si rimette completamente a nuovo e per il prossimo pasto, allo stesso tempo permettendovi d'assimilare completamente il cibo. In vendita in tutte le Farmacie in polvere e tavolette al prezzo di Lire 5,50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9,00.

DIGESTIONE ASSICURATA

MAGNESIA BISURATA

FABBRICATO IN ITALIA
FARMACIA ROBERTS
Milano, 1927



«L'Illustrazione Italiana» è stampata e caricata fornita dalla S. A. Officio Vendita Patente - Milano

Fotolincisioni Alfieri & Lacroix

Le sostanze luminescenti, ossia quelle che emettono luce nell'oscurità, avevano finora in precedenza, non servono solamente per conferire alla loro fabbricazione, che in questi mesi di guerra ci mettono all'occhiello della giacca per circolare nelle strade buie, bensì le applicazioni possibili sono moltissime. L'edilizia tecnica si è occupata di far sì che l'emissione di luce duri il più possibile e ciò è ottenuto dando in modo accorto i componenti delle materie stese, in generale si tratta di sostanze inorganiche, solfori alcalini, terra, colla, presenza di un metallo pesante, che provoca un'atmosfera di luce cristallina della sostanza stessa. Sembra che l'accumulazione di energia luminosa durante l'esposizione alla luce sia pesante, e l'emissione successiva degli elettroni dell'atomo del metallo sotto il ritorno alle condizioni di prima. Che tale ipotesi possa essere vera, lo conferma anche il fatto che la conducibilità elettrica varia durante l'esposizione del corpo alla luce (attivazione) che durante la successiva emissione di luce, in parola, si potrebbe dire che si tratta di spugne per la luce, così come quelle per l'acqua, e si abituano se in essa immerse per poi ridurle più o meno, facilmente immaginabili, poiché tutto ciò che nell'oscurità è bene visibile, può essere opportunamente trattato e così si rammentano ad esempio gli interruttori della luce, le iscrizioni delle uscite di sicurezza in stabilimenti e l'uso pubblico di stabilimenti industriali, i numeri delle case, i quadranti degli orologi, il disco del telefono telefonato in stabilimenti, ospedali, ecc. Originale è poi una nuova applicazione: quella dei tappeti per teatri e cinema. Questi possono essere eccitati artificialmente (non stesi) e possono sottoporli alla luce solare mediante una piccola lampada a raggi ultravioletti (invisibili al nostro occhio) e così il loro rilucere nell'oscurità serve egregiamente agli spettatori per orientarsi nel cercare il proprio posto senza disturbare alcuno di quelli già seduti nella sala.

ALL'INSEGNA DEI SETTE SAPIENTI

E vero — ci serve un nostro abbonato da Roma — che esiste un tassativo rapporto tra peso del cervello e grado di intelligenza dei vari animali. Alcuni scienziati hanno infatti attribuito molto valore al rapporto tra il peso del cervello e quello del corpo dei vari animali. Ma l'addizione in senso assoluto di tali criteri condurrebbe a gravi errori. Il rapporto tra il peso del cervello e quello del corpo è il seguente: 1/26 nel cane, 1/46 nell'uomo, 1/46 nel picchio, 1/46 nel papavero, 1/26 nel pinguino, 1/46 nell'acqua, 1/66 nell'elefante, 1/66 nel cavallo, 1/26 nel delfino, 1/26 nello struzzo, ecc. Ora non si può affermare che un pinguino è più intelligente di un uomo, un coniglio di un cavallo e via dicendo.

Un nostro insigne fisiologo, il Pugliese, osserva giustamente che il rapporto di cui sopra dipende soltanto per animali molto lontani tra loro nella scala zoologica.

Una terza origine la festa di ferragosto? Nessuno lo potrebbe dire con certezza. Molto meno le ipotesi e tutte assolutamente arbitrarie. C'è chi parla di Ferris Augusti, chi di una antica festa pagana che tenevasi in agosto e chi di alacrità perenne del dio dei venti, la stanza nota: quella del... ferris d'agosto, volendosi con tale nome indicare le calmate che si conservano a Roma, San Pietro e San Paolo, molto più semplicemente sembra trattarsi di una tradizione romana senza provenire dal Cristianesimo.

Quando nacque in Milano il «Vittorio Club» di buona memoria? Fu nel 1879, nel luogo dove la cavalleria Cagnola, auspice Federico d'Abruzzo, cominciò ad essere il primo dei cavalli, i suoi fondatori, in numero di quaranta, venivano in gran parte da un vecchio circolo di velocipedisti che aveva sede a Porta Ticinese, in Milano.

Alla vita di questo sodalizio si collegava quella delle più caratteristiche figure del ciclismo italiano: Pasta, Cantu, Genta, Buni, Terzagni, tempi d'oro in cui gli iniziati dovevano aver passione da apostoli. Poi cominciò ad sfacciarci la questione del ciclettismo e del professionismo, questione che si fece grossa dopo il 1890. Si chiedeva per la dignità della velocipedista che i premi in denaro non fossero inferiori a quelli di una lingua, mentre vi erano premi anche su dieci lire.

Forse, negli elementi di geometria di Euclide è sinonimo di corollario, ma lo stesso matematico intitolò «Portali» un trattato di geometria più elevata, perduto e noto solo per una breve menzione di Proclo.

Brachipodi, trattati di un ordine di molluschi marini che si distinguono per l'equità, la loro per la mancanza assai dei piedi. Talora possiedono organi respiratori a spirale. Se ne contano circa due specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula.

Altre specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula.

Altre specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula.

Altre specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula.

Altre specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula.

Altre specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula.

Altre specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula.

Altre specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula.

Altre specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula.

Altre specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula.

Altre specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula.

Altre specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula.

Altre specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula. Sono duecento specie viventi e molte fossili, come la terebratula.

XI° XI°
COMANDAMENTO
“essere sempre in ordine”
un incontro incolto, un colloquio b'affari non possono sorprendervi dall'aspetto bisordinato con la capigliatura arruffata. Dacete di Voi un concetto sanatore.

il FISSATORE LINETTI
mantiene la pettinatura per tutta la giornata, senza bisogno di ravviare i capelli.
non unge
LINETTI, PROFUMI
VENEZIA

ANISINA QUINIERI
CLASSICA
ANISETTA CENTENARIA
FINE LIQUORE TRADIZIONALE
DIFFUSO IN DAL 1850

SPUMANTE GRAN RISERVA
IL CANO
AZ. AGRICOLE PIAVE-ISOZIO S. A.
CANTINE DI VILANOVA
FARPA D'ISOZIO (Prov. di Gorizia)

AI LETTORI
Quando avrete letto «L'Illustrazione Italiana», inviate al soldati che conoscete, oppure all'Ufficio Giornali Truppe del Ministero della Cultura Popolare, Roma, che la invierà ai combattenti.

**IL GRANDE SUCCESSO DI
VENDITA DELLE ULTIME
NOVITÀ GARZANTI**

IL PLACIDO DON

LA GRANDE TRILOGIA ROMANZESCA DI **MICHELE SCIOLOCOV**

VOLUME I DI PAGINE 560
LIRE VENTI

COLLANA
«VESPA»

DUE EDIZIONI ESAURITE
IN QUINDICI GIORNI

IMMINENTE LA PUBBLICAZIONE DEL II VOLUME

RITORNERANNO

IL GRANDE ROMANZO
DELLA GUERRA

IL CAPOLAVORO DI
GIANI STUPARICH

• COLLANA VESPA • VOLUME DI PAGINE 628 **LIRE VENTICINQUE**

IBN SAUD

SIGNORE DELL'ARABIA

UN LIBRO DI RIVELAZIONI SULL'ARABIA
MISTERIOSA DI **H. C. ARMSTRONG**

COLLANA «IL NOSTRO TEMPO» VOLUME DI PAG. 264 CON 12 ILL. **LIRE VENTI**

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI



FERDINANDO MARTINI

Il più nitido, il più acuto,
il più amabile degli
scrittori italiani del
l'Ottocento

TUTTE LE OPERE PUBBLICATE DA **GARZANTI**

Confessioni e ricordi. I. Firenze Granducato	L. 14
— II. Dal 1859 al 1892	16
Fra un sigaro e l'altro - A sonno	16
Di pelo in frasca	16
Giuseppe Giusti	16
Simpatie. Studi e ricordi	16
Al teatro	12
A Pierispa, novella all'antica	9
Nell'Africa italiana	8
Commedie: Chi sa il gioco... - Il peggio passo... - La vipera	5
Le più belle pagine dei Beretti	12

NEL VENTICINQUENNIO DELLA MORTE DI

G U I D O GOZZANO

Il più ricordato, ammi-
rato e amato poeta
del primo Novecento



TUTTE LE OPERE IN EDIZIONE DEFINITIVA

La via del rifugio, con aggiunta di poesie varie	L. 15 —
I colloqui e altre poesie	18 —
L'altare del passato - L'ultima traccia (racconti)	15 —
Verso la cuna del mondo (Lettere dall'India)	15 —
Le dolci rime - Le fiabe - San Francesco	15 —

LA PAGINA DEI GIOCHI

ENIMMI

Un esempio di enimmistica classica

Sciarda incatenata

TORNA IL SERENO

Poi che a incessanti lacrime
— prunbe forza di fremente ardore —
a poco a poco vinsi
l'immacolata purità di un fiore,
fu la carezza calda,
che la stretta tenere solo acqueta,
e due esistenze mutile
seppero ancora la comune meta.

E ancor l'antica morbida
salda catena al cuore si disposa,
ancor l'offerta languida,
intima pena nel lenir pietosa,
porgi: e la mano tremula
sfiora, nel gesto breve ingentilita,
gli scarmigliati riccioli
che formano vivi anelli e la mie dita.

Sfiora la gola eburnea,
di gemino candor tenta l'ebbrezza,
poi su la nuca trepida
lieve s'indugia, in amical carezza.
Vedi? Di gemme vivide
non so donarti il fascino gentile,
ma le mie labbra tumide
comporranno di baci il tuo monile.

Lionello

Indovinello

ADDIO, PER SEMPRE ADDIO...

Addio, per sempre addio!
Quale sconforto e quale nostalgia...
Oggi che sei passato e che al morto
è invaso il cuore di malinconia.
Non tornerai mai più!
Quale destino! Un altro sogno ancora...
Ma c'è chi seguirà poi tuo cammino
con la novella aurora!

Corsaro Biondo

Zeppa (7-8)

LA VERITÀ

Nel suo agguai cammina per molte strade
in mostra mette qualche nudità
e desta allora, come sovente accade,
l'indignazione dell'umanità.

Artifex

Zeppa (8-7)

TAVOLOZZA E... TAVOLA

Pittore insigne, l'arte sua è la scuola,
pur se cedette al visio della gola.

Fioretto

Cambio di vocale (7)

LA SUOCERA

Pronta a combattere con perversa astuzia.

Pan

Crittografia a scambio di vocali (frase: 5-6)

IN TER

Il Lupino

SOLUZIONI DEL N. 31

Entrambe: la fialetta delle interiori.

1. Bala, bala. — 2. Lume-ria. — 3. CHI asso LO. —
4. Socia, soda.

Premiato: Maria Mellì - Milano

NELLO

Premiato: Sabina Massari - Firenze

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo falloficono, devono essere inviate a L'Illustrazione Italiana, Via Palermo 38, Milano, specificando sulla busta la rubrica a cui si riferiscono.

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzione Enigmi N. 34

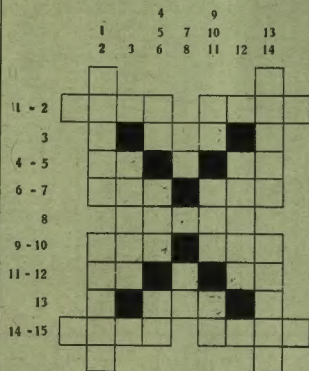
ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzione Cruciverba N. 34

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Concorso Permanente

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzione Dama N. 34

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzione Scacchi N. 34

CRUCIVERBA



Orizzontali

1. L'usa il selvaggio ad attorcere la freccia.
2. Favolosa leggenda or qui s'intreccia.
3. Dove Partide il suo giuditio rese.
4. La nota principante milanese.
5. L'espressione turistica di Pisa.
6. Un noto corridoio qui si ravviva.
7. S'estinse in mare il suo sogno amoroso.
8. E degli inferi il regno tenebroso.
9. Con lui s'inizia l'annunzio corteo.
10. Il sempre suole ai di schiuder la porta.
11. Di sua ricchezza Omero fu privato.
12. S'anco vecchio non è, pur è identato.
- 13-14. La marcia... che l'avviva e che l'allieta.
15. Fu d'Israello il ben noto profeta.

Verticali

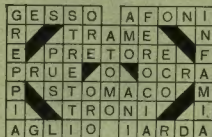
1. È questa la speranza del poeta.
2. Chi ce l'ha buon, mostra la faccia lieta.
3. Presiedere alle nozze: ecco il suo ruolo.
4. Fondo spesso due cuori in un cuore solo.
5. Specie di grosso bufalo selvaggio.
6. Lo si vede a Torino sol di passaggio.
7. Pur se sta in fondo, il vien prima del re.
8. S'io debbo dargli, lo do solo a te.
9. Sia sempre a denotar dubbio, incertezza.
10. La Dea, patrona della giovinezza.
11. Lei parla, sì, ma sempre a condizione.
12. È della poesia la negazione.
13. Vasto ed ornato accesso all'edificio.
14. Far camminare altrui, questo è il suo ufficio.

Fioretto

CONCORSO PERMANENTE

Per ogni cruciverba (cliché inedito e non più di 13 quadretti per lato) occorrono due disegni: uno vuoto e l'altro pieno. A parte le definizioni, in versi. Indicare nome, cognome, motivo e indirizzo per l'eventuale conferimento del premio di L. 25. A parità di merito sarà preferito chi aggiungerà al cruciverba un gioco di tipo vario (casellario, anagrammi ad acrostico, ecc.) idoneo alla pubblicazione. I lavori non prescelti non verranno restituiti.

SOLUZIONE DEL N. 31



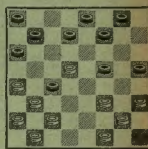
Premiato: Sabina Massari - Firenze

NELLO

DAMA

PARTITA CON DOPPIO TIRO BRILLANTE
in contromossa.

21-17-10-14; 22-19-14-18; 18-15-12-19; 23-14-8-10; 27-23-18-19;
28-14-8-12; 28-23-2-6; 22-28-12-16;
26-31-11-15; 30-26-(c) (top. diagramma) 15-20; 24-18-18;
22; 26-19-7-11; 14-7-4-27; 31-32-8-13; 17-10-4-32. Il Nero vince.
a) mossa perdente. La mossa corretta per la patia è 23-24.

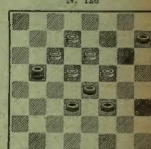
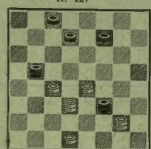


PROBLEMI

di Dino Rossi (Marradi)

N. 127

N. 128

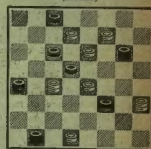
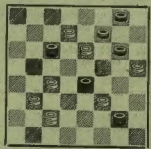


Il Bianco muove e vince in 3 mosse

Il Bianco muove e vince in 5 mosse

N. 129 di Cipolli Scipione (Piemonte)

N. 130 di Angelo Volpicelli (Roma)



Il Bianco muove e vince in 7 mosse

Il Bianco muove e vince in 7 mosse

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 31

- N. 115 di D. Rossi: 14-10-7-23; 19-3-21-7; 3-28-32-23; 29-26-30. 21; 23-29 e vince.
N. 116 stesso A.: 11-5-21-11; 27-23-20-27; 28-31-11-20; 22-15-20-11; 31-15 e vince.
N. 117 di V. Gentili: 15-32; 23-25; 12-15; 19-22; 3-6; 6-13; 30-16 e vince.
N. 118 di G. Gagliardi: 30-27; 19-14; 14-10; 11-6. 15-6; 6-3; 2-25 e vince.

NOTIZARIO

Bologna. « Esito del torneo «lampo» di Dama di cui demisi, cenno: massimo 5 secondi per ciascuna mossa. 1. Micheli - 2. Januoli - 3. Monzali - 4. rag. Rues - 5. Proni. Seguono altri.
Presso il Dopol. officine Auto R. E. sono terminate le gare di campionato Sociale di Dama delle Categorie «Allievi», «Cadetti» e «Assoluta» di cui eccorre l'esito. Categ. Allievi: 1. Mazzoli Armando - 2. Moretti Giorgio - 3. Reggiani Luigi ecc.
Categ. Cadetti: 1. Salvatori Paolo - 2. Moretti Giorgio - 3. Benassati Giovanni - 4. Reggiani Luigi ecc. ecc.
Categ. Assoluta: 1. Proni Armando - 2. Salvatori Paolo - 3. Moretti Giorgio.
È con vero compiacimento che notiamo i progressi dei dopolavoristi Paolo Salvatori e Giorgio Moretti che dopo essersi piazzati primo e secondo rispettivamente nella categ. «Cadetti» hanno guadagnato il 2. e 3. posto rispettivamente nella categoria «Assoluta» ove al primo posto viene piazzato l'instancabile e disinteressato propagandista Armando Proni. In piano a tutti gli altri dopolavoristi ed in special modo alla Presidenza del Dopol. Off. Auto R. E. per il valido appoggio dato alla bella manifestazione.

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Ponte).

UN NUOVO RITROVATO SCIENTIFICO

Bulbitamin
È UN MANGIMENTO CHE ARRESTA LA
CADUTA E FA RIGESCERE I CAPELLI

La Bulbitamin D 4 è a base di grasso (non untuoso) altamente vitaminizzato e di sostanze reattive della complessa formazione cornea del capello. La Bulbitamin D 4 è lievemente raffinatissima: protomina: garantisce una pettinatura perfetta, non LE DOLGÈ, la Bulbitamin D 4 annulla totalmente i molesti effetti dell'acqua ossigenata del ferro caldo, ecc. È in vendita in elegante saccetto contenente due flaconi del prezioso prodotto.

Domandate nelle migliori farmacie e Profumerie o richiedete bene invio contro vaglia in contante in assegno. L. 2 in più
ISTITUTO SCIENTIFICO MODERNO (Reg. D. 1500)
Milano - Corso Italia, 46 - Telefono 37-173

SI SPEDISCE GRATIS A RICHIESTA OUSCOLO ILLUSTRATIVO

La "Bulbitamin D 4" è il nuovo modo di curare i capelli.

Peppino De Filippo
Fuori di Buchenwald - Bari

64



Vini:
Sassella

Colazione

Soffiato di maccheroncini
Trippa alla marchigiana
Formaggi: Bel Paese, Bick
Frutta

BOTTEGA DEL CHIOTTONO IN TEMPO DI GUERRA

SOFFIATO DI MACCHERONCINI. - Per sicuri che siano, saranno sempre squisiti trattati con questa ricetta. Lessate 150 gr. di pasta, né piccola, né grossa (una giuista media). Salate l'acqua, e non lasciate cuocere più di 10-15 minuti. Sgrondatela bene, e rapidamente fate un poco di salsetta con un cucchiaino di fecola ed un pezzetto di burro grande come una noce. Amalgamate bene stemperando con un goccio di latte, ed untevi 50 grammi di parmigiano. Mescolate questa salsa alla pasta che bisogna però ricordarsi di rompere prima di farla lessare, gustate per il sale ed il pepe; aggiungetevi tre tuorli d'uovo, le chiare montate a neve. Spalmate di grasso (burro, oppure olio), un tegame di piadina, e versatevi la pasta così condita. Informate, e lasciate cuocere a forno medio per circa 30 minuti, non più. Servite rapidamente altrimenti perde la sua bella leggerezza.

TRIPPA ALLA MARCHIGIANA. - Lessate la trippa in acqua appena salata, sgrondatela, e tagliatela a fettine.

Mettete a fuoco un tegame contenente appena appena quel poco olio che basta perché la trippa non attacchi sul fondo. Poi, mettetevi la trippa con un altro poco di sale, due peperoncini, di quelli forti, tritati fini. Fate cuocere, a fuoco moderato, per circa 30 minuti mescolando sempre col mestolo di legno. Sbatteate due uova con un cucchiaino di farina, due cucchiaini di parmigiano grattugiato, ed alcuni cucchiaini di brodo, oppure di latte. Versate questa salsetta nel tegame dove cuoce la trippa, mescolando sempre sino ad ebollizione, che però dovete ottenere a fuoco assai moderato. In ultimo, tritate finemente una bella manciata di basilico, ed una di prezzemolo. Coprirete la trippa con tutto questo verde, e avrete così il sugo di un limone. Versate nel piatto di portata, facendo alla trippa una corona di pane tostato alla fiamma. E sentirete che piatto squisito può diventare la trippa!

RICE VISCONTI

PER SENTITO DIRE

In un nuovo ristorante di nuova York, alla lista delle vivande è unito un calendario.
Non potevamo supporre che la proverbiale lentezza dei camerieri spingesse a tali provvedimenti.

Ancora a Nuova York, in un locale noto a gli intervenuti sono stati aggrediti da banditi mascherati, e spogliati di denaro e di gioielli.
I proprietari del locale hanno subito tale perdita con sufficiente filosofia, ben sapendo che questi sono tempi d'interessa concorrenza commerciale.

Un igienista sostiene che i capelli artificialmente biondi possono causare gravi disturbi.
Specie se trovati da una moglie bruna sulla giacca del marito.

Un suonatore di jazz è talmente appassionato della sua arte che si è dichiarato pronto a morire per essa.
Pensiamo, però, che più di una volta ci si sia trovato vicino.

Uno dei nostri più noti scrittori ha dichiarato di non sentirsi mai a suo agio in un abito nuovo.
Non è il solo, però, che esca col timore di incontrarsi col suo sarto.

Quando un uomo dà un bacio a una ragazza — afferma la moderna medicina — le trasferisce milioni di bacilli.
Quindi la cosa più logica che la ragazza possa fare è quella di restituirgli l'urgenza.

— Che cosa c'è di più accarezzante, di più piacevole del suono dell'acqua che scorre? — chiede un poeta.
Il suono dei passi dello staghino che viene finalmente a ripartire il guasto nella camera da bagno.

La media degli uomini — afferma un giornale romano — sono certamente scontenti del modo con cui la propria moglie si presenta nella spiaggia.
Indubbiamente: specie quando stanno distendendo credendosi soli, e vedono comparire la moglie all'improvviso.

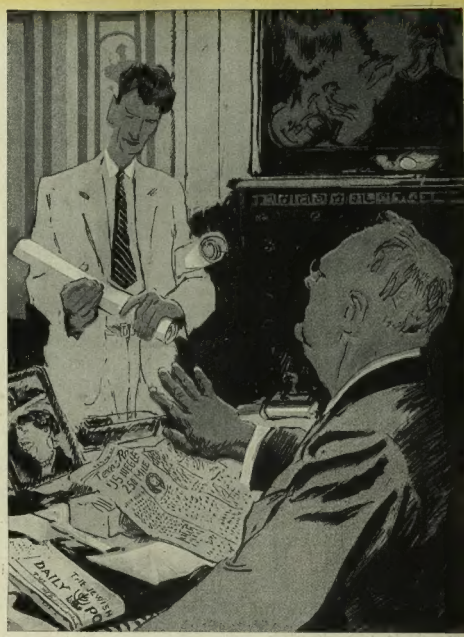
Alcuni indigeni dell'Africa Centrale hanno delle tinte speciali per dare alla pelle del loro viso un colore grigio pallido.
Qui da noi abbiamo i conti degli alberghi alla fine della stagione balneare.

C'è un'eco, nella valle di una città del Messico, che ripete cinque volte ogni parola.
È stato notato da turisti, quando sono accompagnati dalle mogli, girano al largo da detta valle.

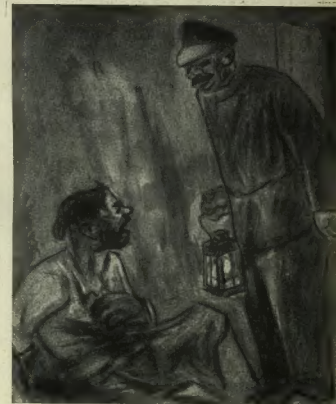
Per l'estetica cittadina, i lampioni quali sono costruiti adesso — nota un architetto su un giornale milanese — dovrebbero essere aboliti.
Sono molti i conducenti di automobile che hanno la stessa idea.

Un signore torinese, che celebrò recentemente il suo centesimo compleanno, suona ancora il pianoforte.
I parenti disperano ormai che egli possa guarire.

Dopo tre soli mesi di vedovanza, una delle più ricche signore americane ha sposato un pittore specializzato in bianco e nero.
Ha voluto mantenere il mezzo lutto, evidentemente.



Il desiderio di Roosevelt.
— Ho costruito una macchina importante per la guerra!
— Costruitemi piuttosto un incidente... questo è per me più importante!
(Da « Simplicissimus »)



Il fortunato.
— Hai fortuna, camerata: la tua esecuzione è rimandata di un'ora!
Il Comitato Esecutivo deve prima prender parte ad un Ufficio Divino!
(Da « Simplicissimus »)

CALZE POLIELASTICHE PER VARICI

Rapetti

MILANO

SEDE: FORO BUONAPARTE 74 - TEL. 80.690-13.960

FILIALI: VIA TORINO 21 bis Ang. Via Unione 2
CORSO BUENOS AIRES 47 - CORSO S. GOTTARDO 28

CHIEDETE LISTINI GRATIS

ROSSO GUITARE

"BACI SENZA TRACCE"

Modello Rosso L. 27 - Medio L. 19 - Campione L. 350

Laboratorio UCELLINI & C. Via Broggi 23 - MILANO

GRAN PREMIO



...È IL PIÙ FINE DEI COGNAC!